



La leader della Cisl

# Furlan "I lavoratori entrino nella governance di Autostrade"

**La formula deve valere anche per Ilva, Alitalia e tutte le aziende dove lo Stato metterà o rimetterà piede**

di Marco Patucchi

ROMA - «È una grande occasione per smetterla di considerare i lavoratori solo come una risorsa al servizio di ciò che decidono altri. Se lo Stato entra in Autostrade, chiediamo di coinvolgerli nell'azionariato e nella governance». Annamaria Furlan, leader della Cisl, gioca all'attacco nella partita Aspi e lo fa spargliando il campo con uno schema che parte dalle migliaia di dipendenti della società fino ad oggi pretesto (spesso interessato) dello scontro tra politica e impresa.

«E vale lo stesso per Ilva, Alitalia e per tutte le altre aziende dove lo Stato metterà o rimetterà piede».

**Sta chiedendo l'introduzione in Italia del modello tedesco della compartecipazione?**

«Guardi, a me basterebbe dare consistenza ai comitati di controllo e vigilanza. Se poi vogliamo adottare altre formule non c'è problema. Per il coinvolgimento nell'azionariato, ad esempio, un ruolo importante lo potrebbero svolgere i fondi pensione delle categorie. Insomma, possiamo anche imparare dagli altri Paesi».

**Lei parla delle aziende partecipate dallo Stato. Ma come la mettiamo con i privati? La nuova Confindustria di Bonomi non sembra così disposta alla condivisione e al dialogo...**

«Agli imprenditori dico solo che dobbiamo ricominciare da dove ci eravamo lasciati, cioè dal Patto della

fabbrica. Era stato un momento di condivisione importante per tutto il Paese, perché mettevamo mano a temi fondamentali come la contrattazione, la produttività, lo sviluppo industriale. Dunque, ripartiamo da lì e scriviamo insieme a Confindustria una proposta da portare sul tavolo del governo. Sia chiaro, però, che intanto vanno rinnovati i contratti».

**Il governo ha messo in campo strumenti di sostegno alle imprese come, ad esempio, la garanzia della Sace sui prestiti. C'è chi sostiene che in questa fattispecie, utilizzata ad esempio Fca, lo Stato debba partecipare al capitale dell'azienda.**

«Nell'accordo che le imprese sottoscrivono con il Tesoro per la copertura della Sace, debbono essere fissati paletti ben precisi che vanno dall'obbligo di investimenti in Italia alla garanzia del livello occupazionale. Ovviamente occorrerà un monitoraggio continuo del loro rispetto».

**Cosa pensa del dibattito sull'utilizzo o meno del Mes?**

«Dico che mettere in discussione il Mes è un insulto al buon senso e a chi ha sofferto e soffre per gli effetti della pandemia. Il Mes ha come unico vincolo quello di destinare le risorse alla sanità e proprio l'emergenza Covid ci ha fatto toccare con mano cosa significhi aver spolpato il sistema sanitario, e in particolare quello territoriale, tagliando posti letto e personale per far tornare i conti. Ecco perché è offensivo dibattere sui 37 miliardi del Mes».

**E con i 170 miliardi del Recovery Fund che facciamo?**

«Speriamo nel vertice europeo prevalga una linea comune. Noi chiediamo che le risorse vadano investite in crescita e sviluppo: non dimentichiamoci che l'Italia ha perso 30 punti di produzione industriale e

di Pil, rispetto ad una situazione pre-Covid che non aveva ancora recuperato le perdite della recessione globale del 2008».

**Se fosse lei a dover impiegare quei miliardi cosa farebbe?**

«Fisserei una serie di priorità: Sud, infrastrutture, innovazione, digitalizzazione imprese pubbliche e private, riforma degli ammortizzatori sociali, tutela del territorio, ricerca e, ovviamente investimenti nei settori strategici di industria e terziario. I fondi europei sono un'occasione straordinaria che non ci possiamo permettere di sprecare».

**Sta di fatto che il governo non sembra prestare molto ascolto al sindacato...**

«C'è stato un momento di forte confronto e condivisione tra governo e parti sociali quando si è trattato di fare i protocolli sulla sicurezza. Che fine ha fatto, per dire, il tavolo sulla riforma del fisco? Da allora, invece, solo annunci ed anche gli Stati Generali sono stati solo un momento di confronto ma senza risultati concreti. La politica è talmente concentrata nelle mediazioni al proprio interno, che non esiste più spazio per un vero dialogo ed il coinvolgimento con le parti sociali. E allora al premier Conte dico una cosa: faccia come Carlo Azeglio Ciampi e realizzi insieme alle parti sociali un protocollo condiviso con obiettivi e relative ricette, ovviamente nel rispetto dei rispettivi ruoli e responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Primo Piano

Il difficile vertice europeo

Un guastatore rigorista al posto che fu della Thatcher  
*Rutte, con la minaccia del veto  
tiene in ostaggio il vertice Ue*

Rigorista, falco, guastafeste. Almeno agli occhi dei Paesi del Sud, le assomma tutte il premier olandese Mark Rutte, capofila dei frugali che si oppongono allo stanziamento degli aiuti a fondo perduto previsti dal Recovery fund. A capo del governo dell'Aja dal 2010, il liberale

Rutte sta tenendo in ostaggio il vertice di Bruxelles con la sua minaccia di veto. Sorriso sempre stampato sul volto, ma argigno nelle ricette, l'olandese non è inviso solo a Italia e Spagna, ma è anche guardato a vista dall'asse franco-tedesco e tenuto a distan-

za dai Visegrad. La personalità di ferro ricorda ad alcuni quella dell'ex premier britannica Margaret Thatcher. Ma a motivare la sua condotta ci sono anche ragioni di politica interna. Rutte è infatti appeso ad una fragile maggioranza e, nel tentativo di

sbarrare la strada alle forze più conservatrici e antieuropeiste del suo Paese in vista delle elezioni di marzo 2021, cerca di strizzare l'occhio ad un elettorato olandese che pare poco propenso a concessioni verso gli 'spendaccioni' mediterranei.

# I 27 Paesi sono spaccati Macron: «A rischio l'Ue»

**Il summit.** Aspra battaglia tra gli Stati sui tagli al Bilancio e sul Recovery Fund  
Michel e von der Leyen: «Accordo possibile». Ma non è ancora all'orizzonte

BRUXELLES  
CHIARA DEFELICE

Dopo mesi confinati nelle proprie capitali, i 27 leader europei tornano a chiudersi nel salone del palazzo del Consiglio, senza sapere quando ne usciranno. Sono soli, senza assistenti e con un'ampia distanza che li separa, sia fisica sia metaforica. È il primo dei due o tre giorni del vertice che tutti aspettavano, dentro e fuori l'Europa, ma le aspettative a Bruxelles volano basse. «Le differenze sono ancora molto, molto grandi e non possiamo prevedere se riusciremo a raggiungere un risultato», ammette la cancelliera Merkel. Macron fa capire che la posta è alta perché «è in gioco il nostro progetto europeo». Ma non basta ad ammorbidire le posizioni. Potrebbe essere una questione di tattica: prima ci si posiziona alle estremità, poi si negozia. O almeno questa è la speranza dei presidenti Michel e von der Leyen, che restano positivi e vedono un «accordo possibile». Non è un tutti contro tutti ma una guerra tra bande. La prima ad esplodere, annunciata già alla vigilia, è tra Conte e Rutte. «La tua proposta sulla governance del Recovery fund è incompatibile con i trattati e impraticabile sul piano politico», gli si rivolge il premier riferendosi all'unanimità del voto in Consiglio (leggi diritto di veto) che l'olandese reclama per gli esborsti europei. «Non la beviamo», replicano dall'Aja. «Questa è una situazione eccezionale che richiede una solidarietà eccezionale,



Una panoramica dei leader dell'Unione europea al vertice a Bruxelles

**■ Merkel: «Ci sono ancora differenze grandi, non si sa se riusciremo a trovare un accordo»**

per la quale si possono trovare soluzioni straordinarie. Occorre essere creativi», insistono fonti olandesi. I diversi schieramenti sono in contatto da settimane e hanno concordato le strategie. L'austriaco Kurz spiega la posizione dei frugali: «Insieme a Paesi Bassi, Svezia e Danimarca abbiamo una linea strettamente coordinata, che prevede una riduzione del

**■ I primi attriti a venire a galla sono tra Conte e Rutte spinto dal prossimo voto in Olanda**

«volume totale» del bilancio e del Recovery fund e soprattutto della quota di «sovrvenzioni a fondo perduto. Vogliono poi cambiare i criteri di distribuzione degli aiuti, ora basati su Pil e disoccupazione degli ultimi 5 anni, e le modalità di «rimborso», anticipando la restituzione degli aiuti. Anche la Finlandia preferirebbe «meno della metà di sovvenzioni», an-

nuncia la premier Sanna Marin. C'è poi la battaglia in solitaria dell'Olanda sulla governance, cioè su chi darà il via libera ai piani di rilancio dei singoli Paesi. Rutte, anche spinto dal prossimo voto in Olanda, insiste perché sia il Consiglio a decidere all'unanimità, in modo da avere un controllo diretto sui piani di ciascuno. L'Italia è in prima fila con Spagna, Portogallo e Francia, tra gli altri, a difendere i 750 miliardi del Recovery fund, e soprattutto i 500 miliardi di sovvenzioni. Perché deve assicurarsi che non scendano quegli 81 miliardi che le spettano nell'attuale distribuzione. Qualcosa è disposta a tagliare, ma certamente non sulla parte destinata alle sovvenzioni per il rilancio, bensì su quella che andrà ai singoli programmi. Infine c'è la frontiera dei Visegrad con Polonia e Ungheria che hanno alzato le barricate sul tema molto delicato dello stato di diritto. La proposta di Michel sul Recovery fund lega gli aiuti al rispetto delle regole democratiche e dei valori europei. Ma Ungheria e Polonia sono sotto procedura proprio per il mancato rispetto dello stato di diritto, e quindi non solo chiedono di cambiare la proposta sul tavolo ma anche di rivedere quell'articolo 7 del Trattato Ue a causa del quale sono finite a rischio sanzioni. Mettere come condizione il rispetto dello Stato di diritto per accedere ai finanziamenti Ue è «arbitrario» ed è «una minaccia per la certezza del diritto», ha avvertito il polacco Morawiecki.



Il premier italiano Giuseppe Conte e il primo ministro olandese Mark Rutte  
ANSA

## Mascherine e distanze per i grandi nell'era Covid

BRUXELLES

PATRIZIA ANTONINI

Nessuna stretta di mano, saluti con il gomito e mascherine rigorosamente fissate sul volto, almeno nei momenti in cui è venuto meno il distanziamento di un metro e mezzo. Nessuna eccezione insomma per i leader Ue nel primo vertice dal deflagrare della crisi da Covid-19, celebrato di persona nonostante le condizioni difficili proprio per trova-

re un vitale compromesso e cercare di rimettere insieme i cocci dell'economia europea. Contro ogni consuetudine, che vede solitamente l'avvio dei vertici nel primo pomeriggio, i capi di Stato e di governo si sono riuniti già in mattinata. Per loro è stata sanificata e preparata una sala enorme - 800 metri quadrati - la più grande dei due edifici che ospitano il Consiglio e che in tempi normali può raggiungere una capienza

## In Europa una partita cruciale per l'Italia Il premier cerca la sponda franco-tedesca

BRUXELLES

La partita è davvero «decisiva». Giuseppe Conte è «determinato» a portare a casa non solo un Recovery fund di portata storica, ma anche meccanismi «efficaci» per accedere ai fondi: è cruciale poter mettere a terra le risorse entro il 2021, senza l'ombra di una «troika» a legare le mani al Paese. È vitale per affrontare un autunno caldo e una maggioranza fibrillante. È essen-

ziale per rendere credibile quel programma di Bilancio su cui, come annunciato dal ministro Roberto Gualtieri, da lunedì inizierà a lavorare un'apposita struttura e per resistere ai colpi di un fronte sovranista fiacchetto ma combattivo. A Roma questa volta non mancano gli alleati in Consiglio, perché il Coronavirus ha colpito duramente tutto il Vecchio continente. Ma all'ultimo miglio l'impuntatura dell'Olanda mi-

naccia di far digerire all'Italia norme capestro: per evitarlo Conte cerca la sponda di Macron e Merkel e con un intervento durissimo davanti agli altri leader si mostra pronto a usare ogni arma di trattativa. Fin dalla riunione plenaria dei 27 leader europei, il presidente del Consiglio trova conferma dell'asse con lo spagnolo Pedro Sanchez ma anche con Emmanuel Macron. Mentre Angela Merkel, anche in virtù

del suo ruolo di presidente di turno dell'Unione, resta in ascolto, nelle sette lunghe ore di una riunione plenaria che potrebbe essere solo l'antipasto di una lunga notte in Consiglio. La Cancelliera, che proprio il 17 luglio compie gli anni, è ancora una volta centrale per sciogliere un negoziato che si articola sui due tavoli di Next Generation Eu e Bilancio pluriennale, e che potrebbe essere bloccato dai veti.



La cancelliera tedesca Angela Merkel  
ANSA





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA  
SABATO 18 LUGLIO 2020

3

A breve il tavolo della riforma fiscale

**Gualtieri: «Calo delle tasse sul lavoro e sulle famiglie»**

Non ci sarà una nuova proroga delle scadenze fiscali: avrebbe dato più tempo a imprese e partite Iva, ma ha prevalso la necessità di far quadrare i conti con un flusso di cassa stimato in 8,4 miliardi. E prende forma - con un tavolo convocato a breve - la riforma del fisco:

escluso il ritorno dell'Irpef sulla prima casa, farà perno sul taglio del cuneo fiscale per le imprese e dell'Irpef per i dipendenti, e l'assegno unico per assistere chi ha figli a carico. «Contiamo, anche con la diretta partecipazione del presidente del Consiglio a breve di ricon-

vocare il tavolo della riforma fiscale e accelerare il lavoro», ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Nella riforma, precisa Gualtieri per spingere voti e illazioni, «non ci sarà la reintroduzione dell'Irpef sulla prima casa, e nessun meccanismo che porti a un au-

mento delle addizionali». L'obiettivo è «ridurre la pressione fiscale e anzitutto sul lavoro», proseguendo la riduzione dell'Irpef nel principio di progressività. L'altro tassello «riguarda l'assegno unico, rafforzando l'intervento a favore dei figli e della genitorialità».



## Avanti con Sansa in Liguria Il Movimento si ricompatta

**Regionali.** M5s scioglie la riserva dopo i contatti tra Grillo, Crimi e Di Maio. I Cinquestelle in fermento ma si frena sul rimpasto. Sostegno alla Azzolina

ROMA  
GIOVANNI INNAMORATI

Si risolve in 24 ore lo scontro sotterraneo dentro i Cinquestelle sul candidato Governatore della Liguria Ferruccio Sansa, sostenuto anche dal Pd. Tra voci, retroscena dei giornali e perplessità private dei vertici pentastellati finalmente arriva la conferma definitiva che Pd e M5s sosterranno insieme il giornalista Sansa nella corsa contro Giovanni Toti alla conquista della regione di Beppe Grillo. La maggioranza di governo si presenterà però a geometria variabile nelle diverse regioni in cui si voterà il 20 settembre prossimo ed anzi c'è un'alta possibilità che l'alleanza di governo non si replichi in nessuna di esse. Se, infatti, in Liguria si è ufficializzato l'unico caso di «matrimonio» tra Pd e M5s a sostegno della candidatura di Ferruccio Sansa, i due partiti non sembrano destinati a convolare a nozze in altre Regioni, come Puglia e nelle Marche dove i Dem fanno pressing per un accordo. Inoltre l'intesa tra Pd e M5s in Liguria ha provocato la rottura da parte di Iv che correrà da sola, analogamente a quanto farà in Puglia. Una situazione che induce le opposizioni, con Maria Stella Gelmini, a parlare di «una coalizione che non esiste più». Dopo che il Pd ha superato i dissapori interni sulla candidatura di Sansa, in quella che ironicamente è stata definita la «guerra tra gerundi» (Orlando contro Burlando), alcuni dubbi sulla figura del giornalista del Fatto Quotidiano sono emersi anche



Il candidato alle regionali in Liguria di Pd-M5s-sinistre Ferruccio Sansa ANSA

Luigi Di Maio e Beppe Grillo che, si ammette nel Movimento, alla fine avrebbe detto sì in quanto Sansa sarebbe «il meno peggio». Crimi ha telefonato al candidato comune assicurandogli il pieno appoggio nella corsa. Sta di fatto che l'accordo ha invece fatto fuggire Iv. La scelta su Sansa, ha spiegato Raffaella Paita, è stata fatta senza interpellare il partito di Renzi, e ci sono pure divisioni di merito, visto che il candidato ha dubbi sulla Gronda. Il terzo divorzio tra Pd e Iv, dopo quello in Veneto e soprattutto in Puglia, dove Ivan Scalfarotta ha presentato il proprio ma-

nifesto per una corsa sostenuta da Iv, «Europa e Azione di Calenda, una sorta di prova generale di un polo liberaldemocratico. In Puglia, dopo la promessa di Frans Timmermans che i Fondi europei sarebbero finanziati la riconversione dell'Iva in un polo siderurgico all'idrogeno, il Pd ha accarezzato il sogno che su questo progetto ci potesse essere una convergenza con M5s, su cui è però arrivato il «nieto dell'ala vicina a Barbara Lezzi oltre che dello stesso Di Maio. E infatti Crimi ha confermato la candidatura di Antonella Laricchia. Una decisione che fa storcere la bocca al premier Conte, che

teme che la vittoria del centro-destra nella «stato» Puglia determini una crisi di governo. D'altra parte che ci siano tensioni tra il premier e una parte del Movimento lo dimostrano i timori di questo, verso una presunta volontà di Conte di puntare a un rimpasto (nel mirino sarebbero finite le ministre Catillo e Azzolina), su cui è arrivato lo stop di Crimi. Sulla Puglia tuttavia il Pd spera ancora: «Sappiamo aspettare» ha detto il ministro Boccia. Pressing del Pd su M5s anche per le Marche, dove la divisione rischia di regalare la Regione al candidato di Fdi Francesco Acquaroli.

di 330 persone. Nessuna eccezione è stata fatta neanche per gli auguri alla cancelliera Angela Merkel, che compiva 66 anni, e al premier portoghese Antonio Costa, che di candeline ne ha spente 59. Anzi Merkel - in giacca rossa come Ursula von der Leyen - non ha esitato a bacchettare bonariamente il premier bulgaro Boiko Borisov al quale era calata la mascherina. Nonostante le misurazioni stringentissime sono tuttavia mancati i convenevoli. Molti i regali per i due leader, come le bottiglie di vino portate dal presidente francese, ma anche medaglie e mappe antiche. Lo stesso Costa ha voluto omag-

giare i colleghi con mascherine protettive colorate e personalizzate 'made in Portugal'. A Merkel Costa ha portato una copia di Cecità, romanzo del premio Nobel José Saramago, mentre la cancelliera gli ha regalato una copia di una cartina del XVII secolo di Goa (luogo di origine degli antenati del premier) ed un libro sui navigatori portoghesi. Molte le felicitazioni anche per la premier danese Mette Frederiksen, che ha evitato il terzo rinvio delle nozze per un soffio, anticipando di due giorni il matrimonio con il regista Bo Tengberg per poter partecipare al summit.

MILLA<sup>®</sup>  
...the drink code.  
by  
MAROLO





LA PROVINCIA  
SABATO 18 LUGLIO 2020



## Coronavirus La situazione è ancora difficile

Nuova stretta in Catalogna, le autorità dispongono il lockdown  
*Impennata di casi a Barcellona*  
*Invito ai cittadini: «Restate a casa»*

Non si arresta negli Stati Uniti l'ondata di crescita del contagio da coronavirus, che registra una nuova impennata anche in Catalogna, tanto da costringere le autorità a un nuovo lockdown a Barcellona, dove si registra la quasi totalità dei nuovi casi con l'invito ai cittadini a

«restare a casa». Gli Usa nelle ultime 24 ore hanno registrato un nuovo record: 68.428 malati con 974 decessi che portano i casi totali a 3.560.364 e i morti a 138.201, secondo i dati della Johns Hopkins University. Un disastro che si ripercuote anche sull'economia.

# Preoccupa la movida Controlli a tutto campo per fermare i contagi

**Il rischio.** L'indice di contagio del virus «Rt» sale sopra l'1  
L'Iss chiede il rafforzamento dell'attenzione sulle misure  
altrimenti potrebbe esserci un'inversione di tendenza

ROMA  
**LORENZO ATTIANESE**  
Nuovi focolai del virus e l'indice di contagio «Rt» sopra l'1 in Italia, che in particolare «paga» l'aumento della soglia in sei regioni. Tanto che l'Istituto Superiore di Sanità lancia un appello per «rafforzare l'attenzione», perché «in caso contrario nelle prossime settimane potremmo assistere ad una inversione di tendenza con aumento rilevante nel numero di casi a livello nazionale». I rischi di nuovi casi Covid restano alti dal Nord al Sud del Paese, dove crescono le preoccupazioni per una serie di episodi che potrebbero innescare cluster a catena: tra i casi sotto i riflettori c'è quello di una escort risultata positiva e ora ricoverata a Foligno dopo essere stata per 15 giorni a Modica, nel Ragusano, dove aveva preso in affitto un monolocale per il ricovero di diversi clienti su appuntamento. A rasserenare gli animi per ora sono solo i dati giornalieri: il numero dei nuovi positivi al coronavirus nelle ultime 24 ore resta stabile (+233), con le vittime in diminuzione: 11

morti che aumentano la soglia degli oltre 35 mila morti dall'inizio dell'emergenza. Scendono a 50 in tutta Italia le persone positive al Covid in terapia intensiva, di queste quasi la metà in Lombardia, e aumentano lievemente i ricoveri (+771). Un trend di lieve aumento dei contagi nelle ultimi giorni è invece confermato dal monitoraggio settimanale del ministero della Salute e dell'Iss, che per il momento delinea complessivamente un quadro generale della trasmissione e dell'impatto dell'infezione ancora «a bassa criticità». Ma l'Ist sui territori rivela anche una serie di preoccupazioni: il dato più alto è in Veneto (1,61), seguito da Lazio e Toscana sopra 1,2. Poi la Lombardia a 1,14. E i timori non riguardano soltanto queste regioni. Tra i nuovi cluster segnalati, uno è stato individuato in un ristorante a Savona, che ha portato a 18 nuovi casi su 100 tamponi di verifica. Nella lista dei positivi ci sono alcuni membri del personale del locale e due infermiere della pediatria di Savona mentre tra i clienti che avevano frequen-

tato il ristorante c'era anche Matteo Alcardi, il centroboia della Pro Recco e della nazionale di pallanuoto, ricoverato il 15 luglio nell'ospedale di Albenga. Il contagio sarebbe avvenuto durante una cena le due infermiere erano sedute a un tavolo accanto a quello del pallanuotista. A Ostia invece, sul litorale romano, la Asl ha disposto la chiusura di uno stabilimento balneare in attesa delle verifiche su un caso positivo di una persona di origine bengalese. L'indagine epidemiologica è già stata avviata, a partire dai dipendenti della struttura e dai contatti stretti dell'uomo posto in isolamento. Il caso indice sembra essere un coinquilino sempre di nazionalità del Bangladesh andato a Milano: avviate le procedure del contact tracing nazionale. Anche a Foligno (Perugia) si stanno ricostruendo tutti i movimenti, a cominciare dai mezzi di trasporto usati per raggiungere l'Umbria, della escort di origine peruviana positiva al Covid che in Sicilia, a Modica, aveva affittato un appartamento per ricevere i clienti. La donna avrebbe preso l'autobus



Alcune persone sedute ad un bar all'aperto di Torino

per Catania e quindi il treno fino a Foligno. L'Azienda sanitaria locale si è già attivata chiedendo accertamenti a coloro che avessero il sospetto di essere venuti a contatto con la donna. A Napoli esplose la rabbia del governatore De Luca, che dopo gli otto casi

emersi nel campo rom di Scampia ha segnalato 30 arrivi dalla Serbia nelle ultime 48 ore. E riguardo alla vicenda del campo rom di Scampia ha aggiunto: «l'episodio è partito con il controllo di una giovane donna incinta e dei suoi familiari. Ma nella notte

appena hanno saputo dell'infezione sono arrivati altri tre parenti dalla Serbia». Continua a generare polemiche anche il trasferimento, dalla Croce Rosse di Jesolo, del gruppo dei 43 richiedenti asilo positivi verso in altre strutture per l'isolamento.

# Il monito della Cgil A settembre a scuola non si potrà tornare

**La situazione**  
Per l'organizzazione sindacale mancano le condizioni per poter fare le lezioni in presenza  
Servono più spazi e più organico



Un insegnante mentre spiega

ROMA  
«Non ci sono le condizioni per la riapertura delle scuole a settembre»: la frase con cui il segretario della Cgil scuola, Francesco Sinopoli, apre i lavori della conferenza stampa «La scuola si fa a scuola», convocata ieri dalle cinque maggiori sigle sindacali - oltre alla Cgil, la Cisl, la Uil, lo Snaial e la Gilda - scatenata la polemica. I sindacati vogliono il ritorno degli studenti in classe e chiedono che la didattica a distanza sia solo residuale ma si dicono for-

temente preoccupati soprattutto per la mancanza di spazi e di docenti e temono un nuovo anno scolastico all'insegna delle lezioni a distanza. «La ministra Lucia Azzolina continua a ripetere che ha chiesto al ministero delle Finanze 78 mila docenti a tempo indeterminato in più ma mente e sa di mentire - attacca

Maddalena Giesi, segretaria Cisl scuola - continua a fare provvedimenti passerella ma 78 mila insegnanti in più non ci sono e lei lo sa. Anche se il ministro Roberto Gualtieri dovesse accordare l'assegnazione, nelle graduatorie mancano docenti di molte discipline e dei cicli scolastici superiori». L'anno scorso l'allora ministro dell'Istruzione Marco Bussetti chiese, sempre al Mef, 58 mila docenti, ne furono autorizzati 53 mila, ma alla fine assunti soltanto 25 mila. Per Pino Turi della Uil, «mentre la casa brucia la ministra si preoccupa di chiamare l'arredatore. Ma bisogna innanzitutto chiamare i vigili del fuoco, siamo in emergenza». Rino Di Meglio, della Gilda, è preoccupato per la riduzione dell'orario della singola lezione «fino a 40 minuti», «poiché non ci sono spazi e personale, si fa finta di dare le stesse lezioni in realtà si riducono le ore». La ministra Azzolina risponde ai sindacati che «non si può dire sempre di no a tutto» e assicura che la scuola riaprirà regolarmente il 14 settembre, escludendo nuovi lockdown.

# L'allarme della Dia Le mani della mafia sull'emergenza virus

**La relazione**  
La Direzione investigativa antimafia sottolinea il rischio elevato di infiltrazioni mafiose nei diversi settori coinvolti



Due agenti della DIA

ROMA  
Per le mafie l'emergenza Covid è un'occasione di arricchimento ed espansione paragonabile «ai ritmi di crescita che può offrire solo un contesto post-bellico». L'allarme lo lancia la Direzione investigativa antimafia nella sua relazione al Parlamento. Mentre il ministero dell'Interno, che ha firmato ieri il decreto da 3,5 miliardi di euro destinati agli enti locali, anche in relazione al contenimento del virus, assicura la «massima attenzione» alle pos-

sibili infiltrazioni criminali nelle pubbliche amministrazioni locali. E Coldiretti evidenzia i problemi della filiera agroalimentare e della ristorazione, che rischia un crack da 34 miliardi nel 2020 a causa della crisi economica, con la mltivita che è arrivata a controllare cinque mila locali. Lo shock provocato dal virus, rileva la Dia, ha avuto un impatto diretto su un'economia già in difficoltà e ha ridotto ulteriormente la liquidità disponibile. Una situazione che potrebbe «finire per compromettere l'azione di contenimento sociale che lo Stato, attraverso i propri presidi di assistenza, prevenzione e repressione ha finora, anche se a fatica, garantito», generando problemi di ordine pubblico. In questo contesto si inseriscono le mafie, fornendo da un lato un «welfare alternativo» a quello dello Stato e dall'altro lavorando per «scarcare gli animi» in quelle fasce di popolazione che cominciano «a percepire lo stato di povertà a cui stanno andando incontro». Gli scenari prospettati vedono le organizzazioni puntare in una prima fase «a consolidare il proprio consenso sociale attraverso forme di assistenzialismo, anche con l'elargizione di prestiti di denaro», per poi «stressare il loro ruolo di player affidabili ed efficaci anche su scala globale». Considerando che l'intera economia avrà un disperato bisogno di liquidità.



# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Crisi, le cooperative «Ancorarci ai valori per restare in piedi»

**Confcooperative Insubria.** L'assemblea generale delle 422 imprese con oltre 11mila dipendenti. Quasi il 60% ha chiesto gli ammortizzatori sociali

VARESE

MARILENA LUALDI

Si apre un tempo difficile ma importante: «Non usciremo dalla crisi reclamando sussidi per tutti o costruendo muri. La sola bussola di cui disponiamo per attraversarlo è la fedeltà ai valori su cui l'esperienza cooperativa si fonda».

Il presidente Mauro Frangi non nasconde le incertezze e i timori di fronte alle 422 imprese di Confcooperative Insubria e gli oltre 11.500 occupati. Non tutti ce la faranno a superare le ferite inferte dalla pandemia. A Villa Ponti però con l'assemblea generale si è voluto sottolineare come proprio lo spirito cooperativo possa contribuire a una reazione compatta ed efficace.

**Dentro i numeri**

«Ogni anno le nuove adesioni hanno superato il numero delle esclusioni e delle cessazioni - ha ricordato Frangi - Contavamo 401 imprese aderenti al momento della costituzione dell'Unione Interprovinciale.

«Siamo tra i pochi che registrano il segno "più" nel numero dei rappresentati»

Erano 417, allo scorso 31 dicembre. Da allora, altre cinque hanno maturato la scelta di aderire. Non c'è solo la constatazione che siamo tra le poche unioni territoriali che fanno stabilmente registrare il segno "più" nel bilancio della propria rappresentanza. C'è, soprattutto, la soddisfazione che deriva dall'essere percepiti dalle cooperative per quello che realmente siamo». Vale a dire un luogo dove costruire il successo imprenditoriale, tutelando e valorizzando scopi e metodi.

Ma come hanno vissuto il lockdown e la crisi? «Siamo un sistema di imprese che lavora in tutti i settori e, quindi, una realtà molto diversificata - ha ribadito Frangi - Molte imprese hanno interrotto completamente l'attività per esplicite disposizioni legislative. Quelle che lavorano nel mondo della scuola o della cultura, dei servizi alla persona non residenziali, del turismo o dell'edilizia. Abbiamo attivato per loro gli strumenti di protezione che i provvedimenti del governo hanno reso disponibili.

Infatti, per quasi il 60% dei soci lavoratori dei dipendenti sono stati attivati gli ammortizzatori sociali. Spesso attesa lunga e molte aziende si sono indebitate per anticipare l'erogazione. Senza contare le imprese che si sono dovute impegnare ancora più a fondo sulle frontiere più esposte garan-

tendo cibo, servizi, cure, solidarietà. Dalle pulizie alla sanificazione, dalla distribuzione alla logistica o ai rifiuti: «Di solito sono considerate imprese di serie B, lontane dai riflettori e dall'eccellenza. Ma senza quelle imprese e, soprattutto, senza quei lavoratori che "non eccellono" non avremmo potuto vivere». Non trascurando le cooperative che assicurano servizi residenziali alle persone più fragili.

**Riflettere**

Frangi ha richiamato «la fatica di riflettere bene su cosa è necessario fare per andare avanti - e proseguendo - la fatica di riprendere in mano i programmi di lavoro e di sviluppo, i nostri approcci organizzativi e i nostri modelli di funzionamento, non banalmente per riorganizzarli e riscadenziarli, ma per capire se sono e saranno ancora adeguati ad una realtà che percepiamo come profondamente trasformata e che sappiamo sarà segnata da profonde discontinuità».

Di qui il richiamo a un impegno comune per reagire all'incertezza: «La consapevolezza di ciò che ci attende è l'unico solido punto di partenza per provare a costruire il futuro, che sarà difficile. Dovremmo averlo imparato tutti in questi mesi: non ci si salva da soli. Serve un grande sforzo collettivo».

## «Insieme ripartiamo Una grande lezione di solidarietà fra soci»

«Se avessimo vissuto questo periodo da dipendenti, non da soci, avremmo avuto più ansia. Non tutte le aziende avrebbero pagato la cassa integrazione. Siamo rimasti fermi con le mani in mano, ma abbiamo guardato avanti».

La voce delle cooperative e delle loro persone è risuonata attraverso l'intervento di Enri-

co Gentina. Prima dell'assemblea, ha incontrato diversi esponenti di questomondo, di settori anche molto diversi, e ne ha interpretato le speranze, le paure e l'orgoglio. Sugli schermi scorrono i volti, i gesti di coloro che si sono spesso dovuti fermare, ancora adesso, ma che non si sono mai arresi. «È stato il tempo per alcuni per rivedere, pensare,

fare sistema - ha raccontato - ascoltare. C'è anche chi ha pensato di fare assunzioni. La differenza verrà dal fare rete, quella vera. C'è chi ha spiegato come il sentimento di solidarietà non l'ha più lasciato».

Che si potesse fisicamente scendere in campo e aiutare gli altri, anche attraverso il lavoro online: tutti hanno dato tutto. «C'è stato tanto sostegno tra noi soci, mi ha detto una di loro - spiega Gentina - Anche con le riunioni online. Chi ha figli piccoli, chi ha situazioni abitative più complesse, abbiamo sempre parlato». E si è ricominciato a seminare per la ripartenza.

Il mondo della cultura, quello sociale, quello manifatturiero, dei servizi e anche della Rsa, do-



Mauro Frangi (a destra) ed Enrico Gentina

## Frangi confermato presidente Rinnovato il consiglio direttivo

Confermato il presidente Mauro Frangi per acclamazione, nominato il direttivo fino al 2024. Con emozione intorno al tema dell'assemblea "Costruttori di bene comune".

Sono intervenuti il presidente regionale Massimo Minelli e il presidente nazionale Maurizio Gardini. Che ha ricordato il momento dell'assemblea dei cento anni, in cui il capo dello Stato Sergio Mattarella si commosse per la testimonianza di Carolina Beretta della Patroline. E poi si è ispirato a un gesto di Francesca Pagni - da tutta applaudita anche per la sua nomina Cavaliere-

dicendo: «Siamo una pianta, un grande melograno che esplora tutti i territori». Poco prima Pagni aveva annunciato la pranzatazione di 26 melograni: «Tanti pezzettini fanno un frutto solo. Gli alberi, sanno sempre che viene la primavera». Tra gli interventi intensi, quello di Bepi Tonello, del Pepp dell'Ecuador.

Ecco il consiglio: Marina Bernasconi, Emilio Borrella, Michele Borzatta, Alberto Brusa Pasquè, Angelo Chianese, Luigi Colzani, Luigi Consegli, Floriana De Marco, Maria Di Naro, Davide Gabbana, Daniele Gianni, Pietro Giuliani, Renato Latini,

Maurizio Martegani, Mauro Minotti, Aldo Montalbetti, Tommaso Napoleone, Emilio Novati, Francesca Pagni, Stefano Panzetta, Domenico Pietrantonio, Giovanni Pigni, Angelo Porro, Gianluigi Pozzoli, Bruno Rampoldi, Mario Sacco, Luisa Savogin, Marco Servetini, Fausto Tagliabue, Patrizio Tambini, Laura Telloni, Davide Zanzi, Silvia Borroni, Consuelo Caimi, Francesca Ghilotti, Luciano Laghi, Angelo Magistro, Stefano Colombo, Michele Costalunga, Tommaso De Marchi, Rossella Marcella, Zefferino Mongoli.



La sala di Villa Ponti a Varese dove si è tenuta l'assemblea

ve si è dovuta affrontare tutta l'implicazione anche psicologica della chiusura alle visite: ogni cooperativa ha affidato un pezzo della sua esperienza a questo intenso racconto. Con scoperte che fanno bene: «Abbiamo collaborato con l'alternanza scuola lavoro e dai ragazzi impariamo tantissimo».

Le cooperative comasche e varesine si sono sostituite spesso al pubblico, dettando le linee quando non c'erano certezze. Si sono messe a fare maschere, si sono occupate delle abitazioni, e un timore ce l'hanno: «Che siddimentichi tutto questo troppo velocemente. Che si ricominci come se nulla fosse». Mentre bisogna essere pronti all'imprevisto. **M.Lua.**



# Tessile, annullata "Proposte" «Lo scenario è troppo incerto»

**L'annuncio.** Cancellata l'edizione primaverile, già spostata a settembre «Stiamo già lavorando per l'anno prossimo e a un programma online»

COMO

SERENA BRIVIO

Proposte, manifestazione leader mondiale nel tessuto e tendaggio d'arredamento si arrende e salta un'edizione. L'appuntamento è rinviato al 2021, sempre a Villa Erba, in data ancora da definire.

La decisione è arrivata dopo un serrato confronto con gli espositori del salone e una attenta analisi delle informazioni raccolte sulla situazione mondiale ancora in balia di un nemico difficile da sconfiggere.

## Riprogrammare

A questo punto, il Consiglio di amministrazione ha optato per riprogrammare l'evento. Subito dopo il lockdown, lo stesso Cda aveva dovuto prendere atto che non era possibile organizzare l'expo nelle tradizionali date di primavera (27-29 aprile) e aveva deciso di posticiparlo al 23-25 settembre pur mettendo in conto una riduzione di visitatori, soprattutto stranieri. L'idea era quella di non gettare la spugna, ma di dare un segno di positività e continuità al mercato mondiale. E anche al territorio, visto che Proposte rappresenta un grande momento di business per le strutture alberghiere di Como e Cernobbio e tutti i servizi legati all'hospitality.

«Abbiamo lavorato fino al-



Annullata l'edizione 2020 della fiera tessile Proposte

l'ultimo con la volontà di mantenere la data di settembre e consentire lo svolgimento della fiera in totale sicurezza, mal'incertezza delle condizioni di viaggio, in particolare quelle internazionali, e uno scenario mondiale mutevole nel breve periodo non ci consentono di confermare lo svolgimento di Proposte a settembre, che per il 75% è visitata

da un pubblico internazionale», dichiara il presidente Piercarlo Viganò. «Non è stata una decisione semplice, considerando anche l'importanza che il salone riveste nel settore a livello mondiale. Stiamo già lavorando all'edizione 2021 e a un programma online di avvicinamento alla fiera perché la prossima edizione possa essere una concreta oc-

casione di ripartenza per il mondo del tessuto d'arredamento e del tendaggio e Proposte un contenitore di informazioni uniche del comparto».

Viganò anticipa che presto incontrerà i vertici di Villa Erba: i temi da affrontare sono rilevanti perché riguardano il mantenimento della prestigiosa vetrina sul Lario.

## Il contratto scaduto

«Oltre alle date dell'edizione 2021, c'è in ballo anche il contratto d'affitto scaduto. L'intenzione è quella di rinnovare la sinergia con il centro di Cernobbio, dove la manifestazione è nata, per altre tre anni».

Riguardo l'andamento degli ordini, l'industriale vede una ripresa lenta. «Si spera da settembre in poi, adesso tutti i mercati sono parzialmente fermi, l'Italia in particolare appare molto sofferente».

Per mantenere comunque in vita il dialogo con i buyer, Proposte sarà attiva nei prossimi mesi sui canali social con una serie di iniziative che coinvolgeranno i protagonisti del settore. Gli organizzatori invitano a seguire sul sito [www.propostefair.it](http://www.propostefair.it) e sui social network iniziative e preview finalizzate a tutelare e valorizzare le eccellenze del tessile arredo in questo difficile momento».

# E Villa d'Este rinvia il concorso d'eleganza Slitta tutto al 2021

## Eventi

La passerella di veicoli spettacolari arricchita da prestigiose presenze internazionali

Ogni giorno si allunga la lista degli eventi autunnali posticipati all'anno prossimo. Dopo il rinvio delle grandi fiere tessili, arriva la cancellazione dell'edizione 2020 del Concorso d'Eleganza Villa d'Este, uno degli appuntamenti più esclusivi nel calendario socio-mondano del Lario. La manifestazione si svolgerà dal 28 al 30 maggio del 2021.

Fa dunque i conti con il prolungamento dello stato di emergenza e l'andamento della pandemia anche la passerella di veicoli spettacolari arricchita da prestigiose presenze internazionali è seguita da numerosissimi appassionati locali.

«Dopo un'attenta analisi e viste le limitazioni ai viaggi ancora in vigore in tutto il mondo, abbiamo deciso a malincuore che le circostanze attuali non consentono una presentazione del concorso di livello appropriato nel 2020 - si legge in una nota diffusa dagli organizzatori, il Grand Hotel Villa D'Este e Bmw Group Classic - Mentre siamo profondamente dispiaciuti di dover dare questa notizia, abbiamo già iniziato la preparazione per maggio

2021 con un'attesa ancora più sentita e non vediamo l'ora di dare nuovamente il benvenuto a Vip e collezionisti sulle rive del lago di Como, insieme alla selezione delle automobili e motociclette che sono già state confermate nelle rispettive classi. Tutti i punti salienti del programma verranno realizzati come pianificato in origine».

Naturalmente, sarà dato un ampio preavviso per quanto riguarda la data entro cui bisognerà registrarsi per l'edizione 2021.

I partecipanti saranno nuovamente divisi in otto classi speciali: Hypercar degli anni '90, Roadster Prebelliche, Guardie e Ladri, Auto Veloci da entrambi i lati della Legge, dai Travolgenti Anni Sessanta ai fantastici Anni Ottanta, Due Decadi di gare di Endurance.

«A questo punto - continua la nota - vogliamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento per la fedeltà dimostrata dai nostri partecipanti e ospiti che fino ad oggi si sono uniti a noi nella speranza di poter realizzare una singolare edizione autunnale. Saremo lieti di poterli accogliere in modo sicuro l'anno prossimo, in condizioni maggiormente favorevoli. Nel frattempo desideriamo augurare loro tutto il meglio, insieme all'auspicio di buona salute».

S. Bri.



CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

**RASSEGNA STAMPA**



LA PROVINCIA  
SABATO 18 LUGLIO 2020

Economia 13

# L'edilizia sul Lario oltre l'emergenza «Il superbonus deve partire subito»

**Il dibattito.** Immobiliaristi, costruttori, architetti e ingegneri a confronto sulle prospettive Molteni (Ance): «Ora si lavora, ma c'è grandissima aspettativa nei confronti degli incentivi»

COMO

GUIDO LOMBARDI

Quali sono le nuove tendenze e gli scenari che si prefigurano per il settore immobiliare comasco in seguito all'emergenza Covid? A questa domanda hanno cercato una risposta, nel corso di un dibattito online, i presidenti provinciali di Fimma (agenti immobiliari), Mirko Bargolini, Ance (i costruttori) Francesco Molteni, Ordine degli ingegneri, Mauro Volontè, ed Ordine degli architetti, Michele Pierpaoli.

## Vendite e locazioni

Per quanto riguarda le vendite e le locazioni, secondo Bargolini «la pandemia ha colpito il nostro settore meno di altri, ma è necessario che lo Stato e l'Ue facciano di tutto per sostenere l'economia, perché una fase recessiva avrebbe gravi conseguenze anche sul nostro comparto».

Intanto, il presidente di Fimma Como ha evidenziato come «oggi il cliente che viene nei nostri uffici vuole davvero comprare ed ha idee molto chiare: c'è una grande richiesta di spazi e viene data importanza alla presenza di servizi di prossimità vicino agli immobili».

Del resto, ha affermato Pierpaoli, «la pandemia ha fatto

emergere aspetti che erano già presenti prima, ma restavano sottotraccia: sul tema dello smart working difficilmente si tornerà indietro e questo influenzerà anche il modo di progettare le case. Senza dimenticare - ha continuato - che in questi mesi è stata evidenziata ulteriormente la nostra fragilità e la necessità di un rapporto positivo con l'ambiente che ci circonda: tutto questo porterà a ripensare le città e la relazione con gli spazi verdi e la natura». Negli ultimi anni, in Lombardia, Milano ha esercitato una forte azione centripeta, ma questo trend potrebbe arrestarsi proprio in seguito agli effetti dell'emergenza sanitaria.

Sul fronte dell'edilizia, il presidente di Ance Como, Francesco Molteni, ha spiegato come le imprese del settore non si trovino in una situazione di crisi in questo momento, ma c'è grande preoccupazione per il prossimo futuro. «In questi mesi - ha spiegato - stiamo lavorando per recuperare il lavoro perso durante il lockdown, ma in prospettiva la tenuta delle aziende è fortemente legata all'andamento della legge sul superbonus: su questo tema c'è una grandissima aspettativa, ma finché non avremo i decreti attuativi non sapremo come

muoverci».

Gli incentivi saranno quindi fondamentali per l'ulteriore sviluppo del settore sul nostro territorio, con una particolare attenzione, come ha illustrato Mauro Volontè, presidente degli ingegneri comaschi, al tema dell'impiantistica, anche per il miglioramento della qualità dell'aria. «Anche al di là della pandemia - ha detto Volontè - sono oggi disponibili strumenti che consentono di purificare l'aria che respiriamo negli ambienti chiusi un elemento da considerare anche in chiave di progettazione».

## Ottimisti

Pur con alcuni cambiamenti rispetto al recente passato, quindi, professionisti, agenti e costruttori sono ottimisti sul futuro del settore immobiliare comasco, ma confidano da un lato in un sostegno del mondo bancario per quanto riguarda l'erogazione dei mutui e dall'altro in una rapida emanazione dei decreti attuativi relativi al superbonus: «Se questa legge non dovesse funzionare - ha concluso Molteni - la situazione per le imprese diventerebbe grave, perché intanto le pubbliche amministrazioni, a corto di liquidità, stanno tagliando gli investimenti sui territori».



Anche l'edilizia teme le ripercussioni della crisi post Covid



Francesco Molteni

Mirko Bargolini

Mauro Volontè

# Moretti: «Bisogna creare un'alleanza con la Svizzera»

## Mercati

In vista del voto di settembre per limitare la libera circolazione delle persone

Una crisi pesante, che va affrontata insieme. Anche tra Paesi confinanti, tanto più quando vite ed economie sono così connesse. Ne è convinto Giovanni Moretti, che ha avan-

zato una proposta a Cna Lombardia: fa parte del gruppo "Economia e lavoro" della Regione Insubrica e ne parlerà durante un webinar lunedì. «A settembre si decideranno le prime misure di rilancio a livello di Regione e Unioncamere Lombardia - spiega - Ma il 27 settembre si voterà in Svizzera, per la seconda volta, se mantenere o limitare in modo significativo la libera circolazione».

Secondo Moretti, fondamentale per la ripresa sarà l'azione europea, ma è anche indispensabile innovare radicalmente il rapporto, oggi contraddittorio, con la Svizzera».

«Il 27 settembre in Svizzera ci sarà un nuovo referendum per la cancellazione della libera circolazione delle persone: in caso di approvazione della proposta, per i nostri territori l'effetto sarà molto pesante - pro-



Giovanni Moretti

segue Moretti - Ciò che non siamo stati capaci di fare prima, dobbiamo essere capaci di farlo ora. Il Ticino per noi non deve essere un mercato da invadere, ma un alleato da corteggiare e coinvolgere nella collaborazione reciproca, per andare insieme sul mercato a nord delle Alpi, sul mercato italiano, sul mercato europeo».

E aggiunge: «Cna Lombardia intende dare il proprio contributo affinché maturi presto e unitariamente tra associazioni delle imprese e dei lavoratori, col convinto e attivo contributo delle istituzioni locali e regionali, una scelta di questa natura». Ecco come vede l'approccio del futuro, in due azioni. «L'at-

tivazione di un sistema di informazioni e servizi sulle regole di accesso al mercato italiano, offerti da parte nostra alle imprese svizzere interessate a operare sul nostro mercato, garantendo così un'effettiva reciprocità di accesso - conclude - Inoltre la collaborazione va promossa con informazioni e iniziative che facciano comprendere l'utilità e la fattibilità di esperienze concrete di collaborazione transfrontaliera. Ed in particolare va sostenuta economicamente. Occorre perciò inserire nell'agenda di Regione e di Unioncamere Lombardia questo tema, e trasformarlo a settembre in progetti transfrontalieri». **M. Lusa**

## Cerchiamo 2 agenti di vendita

Per la sede di Como:

### SENIOR E JUNIOR

#### Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Portafoglio clienti
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi

#### Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Le due posizioni permettono l'ingresso in un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Inviare CV a [segreteria.como@spm.it](mailto:segreteria.como@spm.it) indicando il consenso dei dati personali. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

**La Provincia**

Entra anche tu nel mondo della comunicazione

**SPM**





## Focus Casa

## Gli interventi finanziabili



# Ecobonus 110% Ecco tutte le novità della legge finale

**Sconto fiscale.** La Camera ha approvato il testo dopo aver raggiunto un accordo sugli emendamenti finali per introdurre il maxi credito d'imposta per i lavori edili

**SIMONE CASIRAGHI**

Il maxi bonus del 110% è definitivamente legge. Dopo il via libera della Camera, lo scorso 9 luglio, anche il Senato - rinunciando a esaminare gli emendamenti presentati per via dei tempi troppo ristretti, il decreto sarebbe decaduto il 19 luglio - con il voto di fiducia ha approvato il decreto Rilancio (decreto legge n. 34/2020) nella versione già modificata e approvata a Montecitorio.

Il via libera del parlamento ha così reso definitivo l'ecobonus sotto forma di credito d'imposta del 110% sulle spese sostenute per interventi edili di riqualificazione energetica e messa in sicurezza degli edifici. Una misura che si va ad aggiungere quest'anno all'altro nuovo maxi bonus del 90% destinato a interventi per il rifacimento delle facciate degli edifici.

Queste quindi le novità portanti, ma non diverse anche le novità introdotte rispetto alla versione originaria del decreto uscito dal consiglio dei ministri lo scorso 19 maggio e oggi già in vigore.

Intanto, in estrema sintesi, la detrazione al 110% per gli interventi che rendano gli edifici più efficienti dal punto di vista energetico è più sicura in caso di terremoti e stata estesa anche a immobili del Terzo settore e alle seconde case, ad esclusione delle abitazioni di lusso, delle ville e dei castelli. Potranno, invece, usufruirne i proprietari delle villette a schiera. Per l'efficientamento energetico sono stati rivisti il ribasso i tetti di spesa detraibile, che variano in base al tipo di abitazione e tipologia di condominio. Resta, per le fami-

## 50.000

IL TETTO PIÙ ALTO

Il limite di spesa per una villetta su cui calcolare la detrazione

glie, la possibilità di eseguire gli interventi senza mettere mano ai portafogli, cedendo il credito d'imposta, superbonus alle imprese che eseguono i lavori ad un istituto finanziario, banche o società di assicurazione.

Entrando nel dettaglio quindi del provvedimento approvato, il superbonus 110% ha una durata che comprende i lavori avviati dallo scorso 1 luglio 2020 e che verranno realizzati fino al 31 dicembre 2021. Solo per gli edifici di edilizia sociale, la scadenza per usufruire del superbonus 110% è fissata al 30 giugno 2022, offrendo più tempo per poter avviare lavori di risparmio energetico.

Due, quindi, i filoni guida: l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza. Questo significa che fra i lavori ammessi al beneficio la priorità verrà data a interventi come il cappotto termico, la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie ad alta efficienza, la demolizione e ricostruzione di edifici, l'installazione di

impianti fotovoltaici, l'installazione di colonnine di ricarica di auto elettriche e la messa in sicurezza antisismica. Cappotto, caldaie e norme antisismica: cambiano alcune regole portanti. Intanto, possono ora ottenerne l'agevolazione tutti i lavori come l'isolamento termico delle superfici esterne e interne per oltre il 25% della superficie (cappotto termico). Così, il limite delle spese detraibili è stato fissato a 50 mila euro per gli edifici unifamiliari. Mentre per i condomini è a 40 mila euro da due a 8 unità; e a 30 mila euro per quelli che comprendono più di otto unità; la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale condominiali con impianti centralizzati a condensazione. Il tetto di spesa è fissato a 20 mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari nei condomini fino a 8 unità e a 15 mila euro nei condomini più grandi; la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale delle unità immobiliari unifamiliari con impianti a pompa di calore. Il tetto di spesa è fissato a 30.000 euro; messa in sicurezza antisismica in zona sismica 1, 2 e 3.

Altra novità riguarda l'estensione del superbonus ai lavori per l'efficientamento energetico nei casi di interventi di demolizione e ricostruzione dell'intero immobile (possibilità finora esclusa), proprio per dare ai privati più scelte fra le soluzioni progettuali.

Accedono al superbonus anche gli altri interventi di efficientamento energetico già agevolati dall'ecobonus, l'installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica, l'installazione di sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici, l'installazione di infrastrutture per l'aricarsi dei veicoli elettrici, a condizione che siano realizzati congiuntamente agli interventi principali (cappotto termi-

### I pilastri del bonus



#### Isolamento

##### Il cappotto per gli edifici

Nel caso di isolamento termico il tetto di spesa varia in funzione della tipologia dell'edificio. Così, è stato fissato a 50 mila euro per gli edifici unifamiliari. Mentre per i condomini è a 40 mila euro per gli edifici da 2 a 8 unità; e a 30 mila euro per quelli oltre.



#### Comfort nei condomini

##### Impianti più efficienti

La sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale condominiali con impianti centralizzati a condensazione ha un tetto di spesa è fissato a 20 mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari nei condomini fino a 8 unità e a 15 mila euro per gli altri.



#### Villette unifamiliari

##### Scende la spesa detraibile

La sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale delle unità immobiliari unifamiliari con impianti a pompa di calore, inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici ha come tetto di spesa il limite di 30.000 euro.

co, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e messa in sicurezza antisismica). I beneficiari del superbonus sono i condomini; le persone fisiche; gli IACP; le cooperative di abitazione a proprietà indivisa; onlus, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale del terzo settore; le associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd), solo per i lavori sugli spogliatoi.

Novità anche per la cessione del credito e sconto in fattura. Il modo di: i proprietari di immobili che realizzano i lavori secondo il regime di superbonus possono per primi usufruirne direttamente della detrazione maggiorata del 110%. In questo caso il credito d'imposta maturato viene rimborsato in 5 rate annuali di pari importo. Finora questa stessa opzione, nel caso degli altri eco-bonus, poteva essere esercitata solo nel caso del sismabonus.

Ma si aprono anche altre due opzioni. La prima: il credito di imposta maturato e corrispondente alla detrazione da portare in compensazione con la propria Irpef, può invece essere ceduto ad altri soggetti. Fra questi, oltre alle imprese che svolgono i lavori, ora possono essere ceduti anche alle banche.

Alternativa a questa opzione è, invece, la richiesta dello sconto in fattura. Il nuovo sistema - peraltro già collaudato con altri ecobonus - prevede che colui che realizza i lavori può ottenere uno sconto, fino a un importo massimo pari al corrispettivo dovuto, ma che viene anticipato dall'impresa che esegue i lavori. Sarà poi, a sua volta, l'impresa, a recuperare l'importo anticipato sotto forma di credito di imposta. Diversamente, lo stesso credito ad altri soggetti, per esempio una banca. Per entrambe le opzioni occorre un visto di conformità.



LA PROVINCIA  
SABATO 18 LUGLIO 2020

Olgiate e Bassa Comasca 41

# Chiede un passaggio, rapinato In cella quarantenne di Appiano

**L'inchiesta.** Minacciato, picchiato con un bastone e derubato dei soldi. In manette un uomo già noto ai carabinieri e con l'obbligo di soggiorno

APPIANO GENTILE

Minacce di morte, bastonate, calci e pugni per portargli via il portafogli. I carabinieri di Lurate Caccivio e di Appiano Gentile hanno arrestato, con l'accusa di rapina aggravata, una loro vecchia conoscenza: **Kim Foini**, quarant'anni non ancora compiuti, nato a Tradate ma residente ad Appiano Gentile, da dove non sarebbe dovuto allontanarsi essendo sottoposto all'obbligo di dimora e a un provvedimento di sorveglianza della pubblica sicurezza.

A chiedere e ottenere l'arresto dell'uomo è stato il pubblico ministero **Maria Vittoria Isella**, al termine di una indagine lampo iniziata la sera del 5 luglio scorso quando un carabiniere di Lurate Caccivio, libero dal servizio, passando in auto dalla zona del cimitero di Appiano Gentile ha visto un uomo con il volto insanguinato a terra.

## L'aggressione

Quell'uomo è un cittadino nordafricano che, secondo l'accusa, sarebbe stato rapinato da Foini quando quest'ultimo gli ha offerto un passaggio.

I due si sarebbero incontrati in un bar di Villa Guardia (dove, peraltro, Foini non si sarebbe dovuto trovare) e da qui a bordo del Fiat Doblò dell'italiano (mezzo sul quale aveva montato



Il palazzo di giustizia di Como in un'immagine d'archivio

## Il caso risolto grazie ad alcune testimonianze e alle immagini delle telecamere

delle targhe rubate) sarebbero partiti alla volta di Appiano Gentile. Arrivati in zona cimitero, Kim Foini avrebbe preso un'arma e colpito con forza al volto il passeggero. Quindi l'avrebbe minacciato: «Dammi il portafogli, oppure ti ammazzo» e avrebbe continuato a colpirlo con dei pugni al volto.

A questo punto il cittadino nordafricano è riuscito a scendere e a fuggire, ma sarebbe stato inseguito da Foini con un bastone, raggiunto e ancora colpito anche con il bastone. Risulta-

to: l'agredito è finito al Sant'Anna con la frattura del setto nasale oltre varie contusioni al volto. Foini si sarebbe allontanato, non prima di avergli portato via i soldi dal portafogli.

Grazie alle testimonianze raccolte e alle immagini del sistema di videosorveglianza del comune di Appiano Gentile, i carabinieri sono certi che il responsabile della brutale aggressione sarebbe proprio Kim Foini, che è stato prelevato e condotto in carcere.

P.Mor.



Lo stabilimento della Spumador a Caslino al Piano ARCHIVIO

# Aveva rubato bancali alla Spumador Un anno al dipendente

## Cadorago

Assolto dal giudice a Como tre anni più tardi è stato condannato a un anno con la condizionale

Tre anni fa il giudice di Como lo assolse per mancanza di indizi.

Ma la Procura era certa che quel furto di bancali alla Spumador (furto per un valore superiore ai 40mila euro) messo a segno nei mesi invernali a cavallo tra il 2013 e il 2014, non poteva essere stato messo a segno soltanto dal padroncino già condannato per l'ammacco dei bancali. E, in effetti, il ricorso presentato dal pubblico ministero **Mariano Fadda** è stato accolto dalla corte d'Appello di Milano che ha riformato la sentenza e condannato l'imputato a un anno per furto.

Protagonista un dipendente della Spumador, **Pasquale Della Valle**, originario di Caserta ma residente nel Coma-

scio, 62 anni. L'inchiesta era partita in seguito alla denuncia della Spumador che, tra dicembre e gennaio di sette anni fa, aveva riscontrato la sparizione di numerosi bancali, per una cifra consistente, superiore ai 40mila euro.

Le indagini dei carabinieri avevano permesso di risalire a un padroncino, l'autista di una società che faceva trasporti per conto della Spumador, che caricava clandestinamente decine e decine di bancali sul suo mezzo, quando si presentava a Cadorago per la consegna di merce. A mettere i bancali nel punto dove poi dovevano essere prelevati dall'esecutore materiale dell'ammacco, secondo l'accusa, due dipendenti della Spumador.

Uno di loro era Della Valle, il quale però in primo grado fu assolto dall'accusa di furto. I giudici di Milano hanno ribaltato la decisione: 1 anno, 500 euro e la concessione della condizionale per lui.

# Il centro estivo rilancia Con tanti camp tematici

## Cadorago

L'iniziativa organizzata dall'associazione Genitori Spazio per l'inglese, musica e sport

Il camp dell'associazione Genitori di Cadorago: il sistema funziona, anche se con pochi iscritti, e propone molte attività.

«Non nascondiamo le poche adesioni rispetto agli anni precedenti - spiegano dall'associazione - ma tanti fattori influenzano le iscrizioni (molti genitori sono a casa dal lavoro, lavoro in smart working, aumento delle rette e paura delle famiglie alla ripresa nella collettività). Peraltro dopo la prima settimana di apertura sono aumentate le iscrizioni a seguito di valutazio-

ni positive dei genitori». Il centro propone attività variegate (cucina, arte, musica, sport, giochi, uscite all'aperto con la collaborazione della Koinè per tutti i laboratori del venerdì pomeriggio).

L'Associazione offre anche dei camp tematici: Inglese, sotto la guida dell'insegnante **Annalisa Cattaneo**, "Sportivo" con l'allenatrice **Elisa Spatiolito-**

re, "Musicale" sotto la direzione del maestro **Tiziano La Face**.

«È sempre stato un successo per tutti i camp e per il camp "Musicale" è stato proposto negli anni precedenti un particolare concerto finale; quest'anno ci sorprenderanno».

L'associazione ringrazia anche il Comune le scuole, e i genitori «che hanno creduto nel progetto della Associazione», oltre che gli educatori e gli addetti pulizie. «Particolare merito va a **Michela La Rosa**, coordinatrice del servizio, e a **Simone La Face**, quale contabile che insieme a **Silvia** hanno programmato il centro estivo».

G. Sal.



Una delle numerose attività svolte in piena sicurezza





# Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 58 2311 Fax 031 521303

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

## Cantieri in 34 strade Il piano del Comune per centro e frazioni

**Lavori pubblici.** Investimento da 1,6 milioni di euro per asfaltare le vie: si parte con il prossimo anno  
Matteo Redaelli: «Così risolviamo tutti i nodi critici»



Via Volta è una delle principali strade che saranno interessate dagli interventi di sistemazione

ERBA

LUCA MENEGLHI

Ci sono strade centralissime e dimenticate come via Volta, via Leopardi e via Pascoli; strade periferiche che l'asfalto non lo vedono da decenni, come via Brugora ad Arcellasco; parcheggi - è il caso dell'ex tribunale a San Maurizio - in cui si rischia di forare una gomma.

L'amministrazione comunale ha stanziato la cifra record di 1,6 milioni di euro per sistemare 34 tratti stradali sparsi fra il centro e le frazioni. Il progetto definitivo è stato approvato, i soldi sono stati recuperati dalla vendita delle azioni di Enerxenia e dell'appalto (vista l'entità della cifra) si occuperà direttamente la Provincia di Como. I cantieri accompagneranno gli erbesi nel 2021 e per il primo semestre del 2022, giusto in tempo per la scadenza del mandato di Veronica Airolidi.

La scelta delle strade dipende prima di tutto dallo stato in cui versa l'asfalto, ma di

«Contiamo di allungare l'elenco degli interventi tramite i ribassi d'asta»

fatto è anche un'operazione politica. La gestione della lista è stata affidata al presidente del consiglio comunale Matteo Redaelli, che ha raccolto tutte le istanze dei consiglieri di maggioranza e s'è confrontato con i funzionari dell'ufficio lavori pubblici per verificare la fattibilità degli interventi.

Ce n'è per tutti

Il risultato è molto democratico: un contenitore (in alcuni casi un contenitore) c'è per tutti. In centro verrà finalmente riqualificata via Volta, non solo con l'asfalto ma anche con l'abbassamento dei marciapiedi a livello della carreggiata; molto attesi sono gli interventi in via Lecco, in corrispondenza della rotatoria che porta verso Longone al Segriano, in via Pascoli (la strada che collega corso 25 Aprile con la stazione ferroviaria) e in via Leopardi.

Tra le frazioni possono festeggiare i residenti di Arcellasco, una frazione che sconta anni di mancata manutenzione. Non mancano gli interventi tra Buccinigo (da segnalare via don Oriano, molto battuta dalle automobili) e Parravicino. A San Maurizio arriverà l'asfalto al parcheggio dell'ex tribunale e in via San Gaetano.

Nella parte alta della città, diversi interventi sono previsti a Crevenna (finalmente in via Monti e in via Colombo) e a Erba Alta, quella che per Enrico Ghioni del Pd resta la frazione più disastrosa della città.

«Prima di tutto - dice Redaelli - un ringraziamento va al sindaco, che ha deciso di investire una grossa somma sugli asfaldi, e ai tecnici comunali, che hanno effettuato decine di sopralluoghi e sono riusciti ad accogliere moltissime istanze. Nelle ultime settimane ci sono state polemiche sulle frazioni, credo che questa sia la risposta migliore: abbiamo lavorato due anni a questo progetto che va a risolvere i nodi critici in tutte le periferie».

«Risposte ai cittadini»

Piuttosto che spendere molti soldi per la riqualificazione integrale di due o tre vie in centro, continua Redaelli, «abbiamo scelto di accontentare un numero molto maggiore di cittadini. Ciò non significa che il centro sia stato dimenticato: in via Volta faremo un grande lavoro e già in autunno partiranno i lavori di sistemazione dei portici e dell'arredo in piazza del Mercato». E le strade malmesse che non compaiono nella lista? «Contiamo di allungare l'elenco con i ribassi d'asta».

### L'elenco

#### CENTRO

- 1 via Volta
- 2 via Solesa
- 3 piazza Rufo
- 4 via Leopardi
- 5 via Pascoli
- 6 via Lecco
- 7 via Majnoni (area esterna scuole medie)
- 8 via Cattaneo
- 9 via Lamarmora

#### SAN MAURIZIO

- 1 via San Gaetano
- 2 via Abbazia Sant'Antonio
- 3 via Comana Corta (Parcheggio Ex Tribunale)

#### ARCELLASCO

- 1 via XXIV Maggio
- 2 via Donizetti
- 3 via Puccini
- 4 via Manzoni
- 5 via Brugora
- 6 via Buonarroti
- 7 via Cagnola

#### BUCCINIGO

- 1 via Como
- 2 via Campolasso
- 3 via Don Oriano
- 4 via Passerini
- 5 via Valaperta

#### CREVENNA

- 1 via Monsignor Genolini
- 2 via Colombo
- 3 via Monti
- 4 via San Giorgio
- 5 via dei Tigli
- 6 via Don Giocchi

#### ERBA ALTA

- 1 via Chiesa Molinari
- 2 via Don Monza

#### PARRAVICINO

- 1 via Belgioioso
- 2 via dei Parravicini

L'EGO - HUB



Via Brugora ad Arcellasco è una delle più malridotte



Le pessime condizioni di Via don Luigi Monza

## «Finalmente si guarda anche ad Arcellasco»

Il caso

Il capogruppo di Forza Italia Giorgio Zappa si lamentò per il quartiere dimenticato «Una battaglia vinta»

Tra tanti interventi di manutenzione stradale, quelli previsti ad Arcellasco meritano un approfondimento.

Negli anni passati, quando l'amministrazione di Veronica Airolidi iniziò ad asfaltare qualche strada, la frazione più popolosa della città venne dimenticata:

la scelta provocò qualche frizione all'interno della stessa maggioranza e il capogruppo di Forza Italia Giorgio Zappa (residente proprio ad Arcellasco) lamentò la mancanza di attenzione per il quartiere.

Ora l'asfalto arriverà su sette strade. «Finalmente» commenta Zappa - «è il giusto riconoscimento per una frazione molto importante. La mia non è mai stata una battaglia per il campanile, ho sempre segnalato strade che erano effettivamente ridotte malissimo: penso solo a via

Brugora, finalmente iscritta nel piano, una via che non vede l'asfalto da decenni».

Nella frazione verranno sistemate anche via XXIV Maggio, una delle strade simbolo del quartiere, via Donizetti, via Puccini, via Manzoni, via Buonarroti e via Cagnola.

«In tutti questi casi - osserva Zappa - non si tratta tanto di sistemare qualche buca, ma di rendere nuovamente percorribili in sicurezza strade che sono diventate pericolose sul fronte viabilistico. Ci è voluto molto tempo per arrivare alla definizione di questalista, tutti i partiti hanno dato il loro contributo, ma devo dire che alla fine siamo riusciti a dare una risposta equilibrata per tutta la città». L. Men.

CERUTTI FOTO OTTICA

ERBA Via Dante, 13  
Tel. 031641617  
ANZANO del PARCO  
Via Provinciale, 4  
Tel. 031630970  
c/o lo spazio COITER

I TUOI OCCHI E LA TUA SALUTE PER NOI SONO IMPORTANTI

SANIFICHIAMO LE MONTATURE PRIMA E DOPO OGNI PROVA

f

Instagram





CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

**RASSEGNA STAMPA**



LA PROVINCIA  
SABATO 18 LUGLIO 2020

49

Il caso

Il futuro dell'area di corso Europa

# «L'istanza di fallimento è in ritardo» Turra, stop dal tribunale al Comune

**Palazzetto.** L'amministrazione l'ha presentata a Brescia per ottenere un milione di risarcimento. Il legale di Cantù: «Errore macroscopico, la Pec lo dimostra». Ora va ripresentata: si parte da capo

CANTÙ

Quando di mezzo ci siano le vicende dei mai conclusi palazzetti canturini, sempre meglio non dare mai nulla per scontato. Succede così che il Comune debba ripresentare una seconda volta il ricorso per la dichiarazione di fallimento della Palasport Cantù Società Sportiva Dilettantistica srl, per cercare di ottenere il risarcimento assegnato a piazza Parini, perché il foro bresciano contesta che sia stato presentato in ritardo.

«Questo nonostante il vizio che affligge il decreto del Tribunale di Brescia sia macroscopico», secondo il legale che assiste il Comune. Ma inflarsi in un ulteriore causa, si è convenuto, richiederebbe maggior dispendio di soldi e tempo.

**Prima pietra il 20 aprile 2012**

La questione del secondo palazzetto mai nato in corso Europa, il Pala Turra, la cui prima pietra venne posata il 20 aprile del 2012, tra commozione e un rinnovo amministrativo dietro l'angolo, sarebbe conclusa, almeno per quanto riguarda l'aspetto da dibattere nelle aule di tribunale, visto che il Comune è rientrato nella disponibilità dell'area, oltre a quelle di via Splugna e via Como, l'ex Stecav, fin dal settembre del 2018 e si è visto riconoscere un risarcimento pari a un milione di euro. Solo sulla carta, per ora.

Nel luglio dell'anno scorso la giunta comunale ha autorizzato il sindaco a promuovere le procedure esecutive per il recupero delle somme liquidate nella sen-

tenza del tribunale di Como contro la società Palasport Cantù SSD srl, nominando quale rappresentante e difensore il legale **Giuseppe Franco Ferrari**.

Nonostante la richiesta stragiudiziale all'esecuzione la società non ha ancora provveduto al pagamento, l'amministrazione ha quindi dato mandato all'avvocato milanese, che da tempo rappresenta l'ente nell'intricata vicenda palazzetto, per pre-

**Il sindaco Galbiati**  
«Non si demorde  
È doveroso attivarsi  
per ottenere quello  
che spetta all'ente»

**«Andare in appello  
richiederebbe però  
tempi più lunghi  
Così il ricorso  
sarà riformulato»**

sentare ufficialmente istanza di fallimento, per cercare di recuperare quanto spetta a piazza Parini. Ma il Covid si è messo in mezzo anche in questo.

Il tribunale di Brescia ha infatti dichiarato improcedibile il ricorso, rilevando che sarebbe stato depositato successivamente all'8 marzo. Il Decreto Liquidità, entrato in vigore il 9 aprile, ha posto delle disposizioni temporanee in materia di ricorsi e richieste per la dichiara-

zione di fallimento e dello stato di insolvenza, dichiarando improcedibili i ricorsi depositati tra il 9 marzo e il 30 giugno. Appunto.

L'avvocato del Comune ha replicato che il ricorso è stato depositato telematicamente e la ricevuta di avvenuta consegna del messaggio Pec, ossia quella rilevante ai fini dell'individuazione della data di deposito, è stata generata il 6 marzo, quindi entro i termini.

**Così il primo cittadino**

L'ipotesi, quindi, sarebbe stata proporre reclamo davanti alla Corte d'Appello di Brescia. Ma si è deciso diversamente: «Ci siamo confrontati con l'avvocato Ferrari - conferma il sindaco **Alice Galbiati** - per capire se strategicamente e anche economicamente fosse meglio cercare di far presente questo errore oppure accettare la decisione e ripresentare l'istanza. Alla fine si è stabilito che sia per quanto riguarda le tempistiche che dal punto di vista economico, è preferibile questa seconda opzione. Perciò abbiamo scelto la riproposizione dell'istanza di fallimento, ora che è terminato il periodo emergenziale individuato dalla legge».

Si deve ripartire da capo, quindi. Ma non si demorde: «Assolutamente no - assicura il primo cittadino leghista - è doveroso, per la pubblica amministrazione, intraprendere tutte le iniziative possibili per cercare di ottenere quello che spetta all'ente».

Silvia Cattaneo



Un'immagine simbolo del secondo flop: dopo il palababele il Palaturra

Il punto

**Siamo al terzo tentativo dopo i due flop****Il nuovo progetto**

Dopo Palababele e Palaturra (qui sopra il rendering), si va verso il terzo progetto, con Cantù Next, 18 soci vicini a Pallacanestro Cantù, intenzionati a dare un palazzetto alla città. Si era parlato, negli scorsi anni, dell'abbattimento e ricostruzione con ampliamento dello storico palazzetto Pianella di Cuccia. E, invece, si è deciso di realizzare il palazzetto a Cantù, in corso Europa. Da parte di Cantù Next - amministratore delegato **Andrea Mauri** - c'è già stato un sopralluogo. E ora è partito il confronto con il Comune.

**Il Credito e gli olandesi**

L'obiettivo è depositare a breve una versione definitiva del progetto. C'è già un accordo, che risale a febbraio, tra Cantù Next e il Credito Sportivo, principale finanziatore dell'opera. In Olanda è stata coinvolta la The Stadium Consultance, azienda di consulenza che ha l'Uefa tra i suoi clienti. Il credito ha affidato un incarico di consulenza per una supervisione sul piano economico-finanziario. L'azienda di servizi ha già incrociato in passato, ad altri tavoli, il presidente del Credito **Spirito Andrea Abodi**.

**I dettagli**

Si è parlato di un progetto di circa 6 milioni di euro. Sostanzialmente sostenuto dalla vendita delle aree commerciali. Proprio per il commerciale, si era parlato di una superficie di circa 3mila metri quadrati. Si è immaginato uno spazio merchandise, un ristorante, ma anche un bar per i tifosi. Si sono già registrati i primi interessamenti anche da parte dei grandi marchi. Per uno spazio commerciale importante ma non per forza contraddistinto dall'alimentare. Resterebbe aperta l'ipotesi cinema. (GAL)

## Nuovo palazzetto, estate decisiva Due mesi per chiudere sul progetto

CANTÙ

Il sindaco dopo il primo vertice tecnico con la società Cantù Next: «Massima disponibilità al confronto»

La sorpresa è che sarà l'estate del palazzetto. Perché, nonostante il periodo più da spiagge che da scrivanie, pieno luglio e agosto, ci saranno a breve altri incontri tra i tecnici di Cantù Next, la società vicina a Pallacanestro Cantù, e i tecnici del Comune di Cantù.

Non solo. Da quanto è emerso dopo il primissimo incontro degli scorsi giorni, si scopre infatti che il progetto per l'area di corso Europa, dove sono incampati sia il Palababele prima che il Palaturra poi, è in fase così avanzata che molto probabilmente il confronto fra le

squadre di tecnici si chiuderà nel giro di un paio di mesi, secondo le previsioni che girano in Cantù Next. Confermate da chi, da vicino, segue gli sviluppi dell'iter.

Da qui a un paio di mesi, quindi, il progetto, se non ci saranno particolari rallentamenti, verrà tutti gli effetti depositato in Comune. Facile quindi venga, di fatto, archiviato. Al netto di piccoli ritardi o intoppi di qualsiasi natura, sempre possibili nell'avventuroso mondo dei percorsi amministrativi. Si sa anche che, visti i precedenti, ci sarebbe da toccare ferro, e parecchio. Non sono mancate nemmeno, negli anni, sorprese viceversa spiacevoli, nella trentennale vicenda, sinora mai riuscita, di dare



Il rendering del progetto di palazzetto presentato da Turra

al basket un suo palazzetto nella Città dei Mille Canestri.

Da parte del Comune di Cantù traspare, oltre al desiderio di poter vedere un'opera a Cantù attesa da decenni, la volontà nel dare approfondito ascolto alla proposta di Cantù Next. Una disponibilità che, nelle parole del sindaco **Alice Galbiati**, è da subito massima.

«Da parte nostra - dice il sindaco leghista canturino, di fronte alla richiesta un commento sull'andamento del confronto - c'è la massima disponibilità. L'incontro con i tecnici è stato propeedeutico a dare tutte le informazioni che servono per il progetto».

Al sindaco viene ricordato che, da quanto filtrato dopo l'incontro, c'è la volontà di arrivare ben presto al deposito. Già entro la fine dell'estate, tutto l'aspetto più strettamente tecnico potrebbe essere probabilmente impacchettato e spedito al municipio. «Aspettiamo di

vedere quel che arriverà - dice il sindaco, con un tono che è sembrato più orientato alla fiducia che allo scetticismo - Poi, con tutte le precauzioni del caso, andando con i piedi di piombo, si esamineranno i dettagli. Ripeto: tutto questo avviene

con la massima disponibilità che il Comune ha sempre dimostrato».

Cantù Next intanto raccoglie già qualche primo frutto, in termini di tempi, di un lavoro che, in questi mesi, non si è mai fermato. Ancora prima, in questi ultimi anni, è apparso la squadra d'appoggio all'amministratore delegato di Cantù Next **Andrea Mauri**, che ha seguito anche l'evoluzione del progetto per il Nuovo Pianella a Cuccia. Poi messo da parte, per provare a realizzare il sogno di un palazzetto a Cantù. Che, insegnano i precedenti, finché non è finito e inaugurato, non è mai realtà.

Christian Galimberti

Alice Galbiati  
Sindaco di Cantù





# Il caso Poco meno di due anni fa le dimissioni di Adria Bartolich. Nella nuova segreteria entra un sondriese Anche la Cisl avrà un segretario varesino Daniele Magon eletto ieri alla guida del sindacato di via Brambilla



**Magon**  
Ho accettato per senso di responsabilità verso Como e Varese, territori che sento miei

Dopo la Cgil, anche la Cisl elegge un segretario varesino. Il sindacato comasco parla sempre di più la lingua dei cugini pedemontani. Situazione paradossale per uno dei "corpi intermedi" che più di altri ha sempre mantenuto forti legami con il territorio. In ogni caso, da ieri **Daniele Magon** è il nuovo segretario generale della Cisl dei Laghi. Succede dopo quasi due anni ad **Adria Bartolich**, che si era dimesso all'inizio di settembre del 2018.

Magon è stato eletto ieri dal consiglio generale territoriale convocato al Castello di Castiglio, a Erba, alla presenza del segretario Generale **Annamaria Furlan**. Assieme a Magon è stata eletta anche la nuova segreteria, anche qui con qualche sorpresa. Entra infatti nell'organismo **Marco Contessa**, attuale segretario organizzativo della Cisl di Sondrio. Con lui pure **Leonardo Palmisano**, già segretario amministrativo e organizzativo della Cisl dei Laghi ed **Elisa Di Marco**, responsabile dello sportello lavoro della Cisl dei Laghi, territorio di Como.

Daniele Magon, 54 anni, è originario di Saronno. Sposato, padre di un figlio, ha vissuto a Como fino all'età di



La nuova segreteria della Cisl dei Laghi. Da sinistra: Marco Contessa, Elisa Di Marco, Daniele Magon e Leonardo Palmisano

26 anni ma ha fatto la sua carriera sindacale interamente in provincia di Varese, dove è stato segretario generale di categoria nella Fistel e nella Femca. «Sono arrivato ad accettare la proposta di guidare la Cisl dei Laghi - ha detto Magon - per senso di responsabilità verso entrambi i territori che la compongono, e che sento miei». Il nuovo segretario non ha

## Segreteria generale

Furlan ha esortato a «conservare i valori di solidarietà all'interno della organizzazione»

nascosto «le inevitabili difficoltà dovute all'unione di due territori, Como e Varese, fortemente industrializzati ma molto diversi» e si è detto pronto «alle nuove sfide».

Anche Furlan, nel suo intervento conclusivo, ha insistito sui problemi sorti per «tenere insieme la struttura» e ha esortato a «conservare i valori di solidarietà all'interno dell'organizzazione».

## A Ville Ponti

### Confcooperative Insubria: oggi l'assemblea

«Costruttori di bene comune. Imprese, persone e comunità». È questo il tema centrale dell'assemblea di Confcooperative Insubria, convocata oggi pomeriggio al Centro congressi Ville Ponti a Varese per il rinnovo degli organi sociali. L'appuntamento era stato fissato per lo scorso 6 marzo e poi annullato a causa dell'emergenza Covid. Apertura alle 16 con la nomina delle commissioni; a seguire la relazione del presidente **Mauro Frangi**. Al termine è prevista una serie di testimonianze in materia di bene



Mauro Frangi

comune. Sarà poi la volta dell'intervento del presidente nazionale **Maurizio Gardini**. Si passerà quindi all'elezione del presidente, del consiglio interprovinciale, dei revisori dei conti e dei delegati alle assemblee regionale e nazionale. L'assemblea arriva in un momento particolarmente delicato per l'economia locale e nazionale. «La maggior parte delle micro, piccole e medie imprese - sottolinea Frangi - non recupererà il gap in breve tempo. Hanno una situazione patrimoniale e dimensionale che non consente loro rimbalzi rapidi e veloci».

## Tessile

# Cancellata l'edizione 2020 di "Proposte" Troppo forte il rischio che i clienti internazionali fossero assenti

*Proposte* rinvia l'edizione 2020 che da aprile era già slittata a settembre e dà appuntamento a clienti ed espositori nel 2021. La situazione mondiale legata alla pandemia di Covid-19, alla fine, ha consigliato al consiglio di amministrazione della fiera tessile di posticipare l'evento, anche per non comprometterne l'efficacia. «Abbiamo lavorato fino all'ultimo con la volontà di mantenere la data di settembre e consentire lo svolgimento della fiera in

totale sicurezza, ma l'incertezza delle condizioni di viaggio, in particolare quelle internazionali, e uno scenario mondiale mutevole nel breve periodo non ci consentono di confermare lo svolgimento di *Proposte* a settembre» ha detto ieri il presidente della rassegna tessile lariana, **Piercarlo Viganò**. D'altronde, il 75% del pubblico di *Proposte* è internazionale. Non è stata una decisione semplice, considerando anche l'importanza che la nostra fiera riveste



Un'immagine dell'ultima edizione di "Proposte" (2019) svolta a Villa Erba

nel settore a livello mondiale». Viganò ha poi spiegato che lo staff è «già al lavoro sia sull'edizione 2021 sia su un programma online di avvicinamento alla fiera. La prossima edizione dovrà essere una concreta occasione di ripartenza per il mondo del tessuto d'arredamento e del tendaggio», ha aggiunto. Nei prossimi mesi *Proposte* sarà attiva sui canali social e sul Web con una serie di iniziative che coinvolgeranno i protagonisti del settore.

## Carta Vetrata

di **Giorgio Civati**

### Responsabilità, la palude dove tutto affonda

**D**i chi è la colpa? A livello forse a volte anche solo inconscio, la domanda ci gira e rigira da tempo in testa ed è relativa agli argomenti più disparati della vita e della cronaca. Ma quest'ultima, appunto la cronaca, pare avere dimenticato questa domanda. O forse, semplicemente, non vuole dare risposte. Eppure un ragionamento su chi ha fatto

cosa, su chi ha sbagliato, è basilare nella vita degli individui ma anche della società. Prendiamo Como: abbiamo pagine e pagine di cronaca su problemi, errori, mancati interventi, progetti mai realizzati. E quasi mai una indicazione precisa di chi, nel caso, abbia sbagliato. Gli esempi sono molti. Per il viadotto del Lavato, per

esempio, forse è in partenza la sistemazione e la messa in sicurezza. Bene, benissimo, si fa per dire... ma perché un'opera di appena una quindicina di anni è già messa così male? Altro caso, più banale: la fontana in fondo a viale Geno è ferma, colpa di una pompa rotta, dicono le cronache. Ma ora fine maggio e l'impianto resta ancora bloccato. Il Comune ha dato disposizioni? Sono gli amministratori pubblici lenti e distratti oppure gli uffici che non recepiscono? Questione di decisioni politiche o tecniche? Non bastava un idraulico? Insomma, in questi come in molti altri casi ci sembra non solo utile, ma anche doveroso, arrivare a capire di chi è la

colpa, sempre che colpa ci sia. Stiamo pensando a situazioni soprattutto di natura morale. Per quelle grandi incomplete che sono le paratie, al di là dei processi, c'è qualche colpa? Ci viene da affermare che sì. Come ha sbagliato e molto. Ma dire "Como" è dire niente e così si finisce per lasciar correre. Come probabilmente succederà in quell'altro pasticcio assurdo della lite per la sede di viale Geno. La sensazione è che nessuno abbia voglia di dare risposte, in questi come in molti altri casi che potrebbero far scrivere volumi e volumi della storia anche solo recente della città. Eppure per i cittadini sarebbe fondamentale sapere, per valutare e decidere. E per votare, anche. Perché una

democrazia sia veramente tale, deve essere anche trasparente, e invece accade troppo poco a nostro avviso. Ovviamente ci rendiamo conto che parlare di colpa significa anche esporre il responsabile a critiche e sbeffeggi, specie di questi tempi estremamente crudeli tramite Internet. «Siamo tutti leoni, nascosti dietro lo schermo di un pc. Quindi il riconoscimento delle colpe ed errori non deve essere preludio a persecuzioni di alcun genere: sbagliare è umano, succede. Ai sindaci e agli assessori, come agli stradini o ai tecnici. Però questa "palude" di mancanza di responsabilità in cui ci troviamo a vivere, dove tutto affonda e si nasconde, proprio non ci piace».





## L'incontro con la direzione di Asst Lariana

# «In via Cadorna nessun dormitorio»

## Confesercenti: «Più consona una destinazione per il Conservatorio»

(ka. Lc.) Confesercenti esce rassicurata dall'incontro con la direzione di Asst Lariana sulla possibile destinazione dell'immobile di via Cadorna a dormitorio.

La riunione dell'altro ieri tra una delegazione di residenti e Claudio Casartelli, presidente di Confesercenti in rappresentanza dei commercianti di via Cadorna, ha fatto chiarezza, scongiurando il paventato pericolo di un degrado della via.

«Volevamo sentire la posizione di Asst Lariana riguardo all'utilizzo dello stabile di via Cadorna come dormitorio - dice Claudio Casartelli - ci è stato riferito che l'ospitalità riguarderebbe un gruppo di persone che stanno completando un percorso di recupero legato a condizioni di disagio psicologico, non si sta parlando però di persone che sono allo stando, la nostra preoccupazione infatti era che lo stabile potesse diventare un punto di riferimento



**Casartelli**  
Abbiamo chiesto di individuare luoghi al di fuori del centro cittadino



Preoccupazione di commercianti e residenti sul futuro dello stabile di via Cadorna, che però ospiterà poche persone

per i senza fissa dimora». «Purtroppo - continua Casartelli - abbiamo visto cosa si è verificato in via Sirtori e di fronte all'ex chiesa di San Francesco o a San Rocco. Posizionare un dormitorio in un punto così importante della città, con i commercianti che già si lamentano

per la difficoltà del momento, non è proprio la scelta adeguata. Nessun problema invece viene garantito un profilo di un certo tipo degli utenti e non si generano situazioni problematiche o di degrado come in passato». «Abbiamo chiesto comunque di individuare luoghi

al di fuori del centro cittadino» conclude Casartelli - anche perché lo stabile è stato oggetto di un interessamento del Conservatorio che vorrebbe ampliare le aule e noi riteniamo che quell'immobile debba avere una destinazione di questo genere».

## Turismo sul Lario

## #LakeComorestarts, oltre un milione di visualizzazioni del video flashmob

Un milione e 680mila visualizzazioni in diciotto giorni. È l'incoraggiante risultato del video flashmob #LakeComorestarts diffuso dal 22 giugno per il progetto integrato di marketing territoriale post Covid19 volto a rilanciare il turismo lariano. È la prima azione intrapresa dalla cabina di regia per il rilancio di turismo e cultura che riunisce le istituzioni delle province di Como e Lecco (capoluoghi, province, il distretto turistico del centro lago), in collaborazione con le autorità di bacino del Lario e del Ceresio e coordinata da Camera di Commercio di Como e Lecco. Un successo

ottenuto attivando un vero e proprio "ecosistema digitale" che ha attinto ai principali siti e canali social, territoriali di destinazione turistica oltre che ai siti istituzionali degli enti locali e ai canali social dei partecipanti al flash mob. Camera di Commercio di Como e Lecco hanno inoltre chiuso le graduatorie del primo bando a sostegno della cultura e delle attività sportive finanziando, a fondo perduto, trentacinque realtà del territorio per un totale di 175mila euro di fondi erogati di cui 25mila euro per sostenere il Giro d'Italia under 23 a Colico e l'arrivo a Como del giro di Lombardia il 15 agosto.



Anche Villa Erba a Cernobbio è stata immortalata nel video che racconta la bellezza sul Lario

## Ambiente

## «Il Cosia è fortemente inquinato»

### I risultati della Goletta dei Laghi sulla sponda comasca

Sempre meglio la sponda comasca, Cosia punto critico. Sono stati dieci i punti monitorati quest'anno dalla Goletta dei Laghi di Legambiente nelle acque del Lario e sottoposti ad analisi microbiologiche. Quattro di questi si trovano sulla sponda comasca.

I risultati del monitoraggio eseguito il 6 e 7 luglio dai volontari dell'associazione indicano un punto fortemente inquinato a Como, mentre i restanti tre ad Argegno, Cernobbio e Dongo entro i limiti.

Nel mirino ci sono anche i principali veicoli con cui l'inquinamento microbologico, causato da cattiva

depurazione o scarichi illegali, arriva nei laghi.

«Anche quest'anno la foce del torrente Cosia si riconferma punto di contaminazione batterica - si legge nella nota di Legambiente - Una situazione cronicizzata che deve essere affrontata con urgenza».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Como, sono intervenuti Barbara Megetto, presidente di Legambiente Lombardia e Enzo Tiso del circolo Legambiente Como: «Con le analisi della Goletta dei Laghi vogliamo mettere in luce situazioni critiche che sfuggono ai controlli tradizionali. Anche quest'anno



La conferenza stampa di Legambiente Lombardia a Como

sono le foci dei fiumi e dei torrenti, gli scarichi e le canalizzazioni che sboccano a lago i veicoli principali di contaminazione batterica di origine fecale, dovuta spesso all'insufficiente depurazione degli scarichi civili». I parametri indagati sono microbiologici (Escherichia coli) e vengono considerati come "inquinati" i campioni in cui almeno uno dei due parametri supera il valore limite previsto dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia e "fortemente inquinati" quelli in cui i limiti vengono superati per più del doppio del valore normativo.

## PANORAMA

## L'INCIDENTE DI VIA PAOLI

## Sempre grave la ciclista



Resta in rianimazione in prognosi riservata la ciclista di 48 anni travolta mercoledì da un'auto in via Pasquale Paoli. La donna alla guida della vettura, 26enne comasca, per cause ancora da chiarire ha perso il controllo della macchina, ha investito la ciclista e divolto tre paletti prima di schiantarsi contro il muro, danneggiandolo. Anche la conducente dell'auto è rimasta ferita ma le sue condizioni non sarebbero preoccupanti. Potrebbe aver avuto un malore prima dello schianto. L'incidente è avvenuto pochi minuti prima di mezzogiorno.

## IN VIA ARIBERTO

## Brucia un tetto a Cantù

Tetto in fiamme a Cantù, in via Ariberto da Intimiano. Le fiamme sono divampate nella tarda mattinata di ieri, per cause ancora da chiarire. Sono intervenuti i vigili del fuoco con tre squadre da Como e Cantù per spegnere le fiamme e impedire la propagazione dell'incendio al resto dello stabile. Fortunatamente, non ci sono persone ferite né intossicate o ustionate. In via precauzionale la palazzina è stata temporaneamente evacuata durante le operazioni di spegnimento delle fiamme, che si sono concluse attorno alle 15.

## DALLA POLSTRADA

## Pioggia di multe sulla Regina

Un centinaio di multe, 8 patenti e 17 carte di circolazione ritirate nei primi quindici giorni di attività degli agenti della polizia stradale del distaccamento di Tremezzina, attivo per tutto il periodo estivo. Gli agenti hanno sanzionato automobilisti e motociclisti, in particolare per mancato uso delle cinture di sicurezza, utilizzo del telefono alla guida, eccesso di velocità. Oltre una al giorno le sanzioni per la mancanza di assicurazione, venti complessivamente, con il contestuale sequestro del veicolo restituito soltanto in seguito alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento della polizza assicurativa.

## A LEZZENO

## Donna annegata nel lago

Dramma nelle acque del Lago di Como davanti a Lezzeno. Una donna è annegata per cause che sono in fase di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Bellagio. Si tratterebbe di un tragico gesto volontario. La vittima avrebbe lasciato a casa ogni oggetto personale compreso il telefono che teneva sempre con sé. Il magistrato di turno ha per ora disposto un esame esterno del corpo prima di prendere eventuali e ulteriori decisioni. Il dramma si è consumato nella serata di mercoledì. La vittima era residente in paese.

## Sono Mancati

Giannino Bianchi Cantù, Davide Bordessa - Dongo, Egidia Maino Villa Guardia, Gianni Maffia Ronago, Luciana Merlotti Lomazzo, Maria Raimondo Sagrino, Simon Volante Lurate Cacciotto





Primo piano | Covid nel Comasco



# Torna a crescere il numero dei positivi Ieri in provincia quattro nuovi contagi

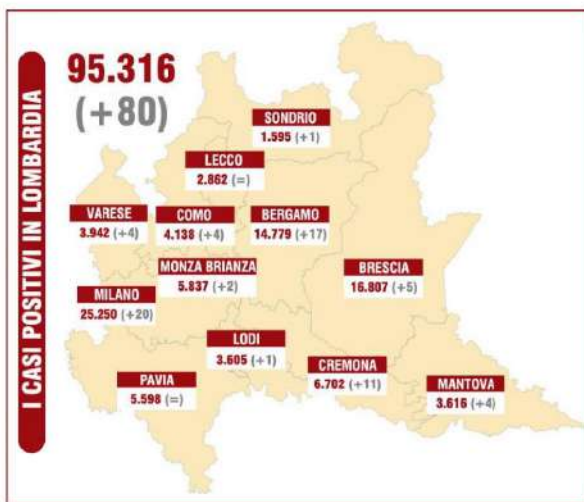
## Sono quasi tutti in città. Diminuiscono ancora i malati negli ospedali

**In Lombardia** I numeri della Lombardia, diffusi ieri sera nel consueto bollettino giornaliero, hanno fatto registrare +80 casi, con due sole province a zero, ovvero Lecco e Pavia. A Sondrio si è registrato un solo caso, a Varese quattro, come nella nostra provincia

Dopo due giorni di "0", tornano a salire i casi di Covid-19 nel Comasco, quasi tutti concentrati in città. Ieri infatti i positivi sono stati 4 (tre nel capoluogo) per un totale provinciale che ha raggiunto i 4.134 casi, mentre in città siamo a 619 positivi al coronavirus. Stabili da giorni invece, senza aumenti, Cantù (390 casi registrati dall'inizio della pandemia) e Erba, 275.

I numeri della Lombardia, diffusi ieri sera nel consueto bollettino giornaliero, hanno fatto registrare +80 casi, con due sole province a zero, ovvero Lecco e Pavia. A Sondrio si è registrato un solo caso, a Varese quattro come nella nostra provincia.

In totale - dall'inizio dell'emergenza sanitaria - in Lombardia i positivi sono stati 95.316, con un totale di decessi che ieri ha toccato la cifra di 16.775 (+10). Migliorano infine i numeri dei ricoverati negli ospedali. Le terapie intensive sono stabili (23 pazienti) mentre nei reparti non intensivi sono 1641 letti occupati, con una diminuzione di 13 pazienti. Sono stati 10.727 i tamponi che sono stati effettuati ieri.



### I controlli

## Mercoledì a setaccio Locali chiusi e sanzioni

Locali sanzionati e tre chiusi per un giorno per il mancato rispetto delle norme anti contagio. Molte anche a tre clienti, oltre a denunce per guida in stato di ebbrezza e sequestri di veicoli. Polizia, carabinieri e polizia locale hanno effettuato controlli straordinari a Cantù per il "Mercoledì a setaccio" che richiama centinaia di ragazzi anche con l'emergenza sanitaria. Sono state controllate 217 persone, 3 delle quali sanzionate. Sul fronte delle violazioni del Codice della Strada, sono state 11 le sanzioni e sono state ritirate una patente e due carte di circolazione. I conducenti di 5 veicoli sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza e mezzi sono stati sequestrati. Otto le attività commerciali controllate. In cinque casi sono scattate le sanzioni e in 3 casi si è deciso per la chiusura temporanea. La polizia locale, invece, ha identificato 49 persone e 6 sono state sanzionate per il mancato uso della mascherina.

**SERVIZI MANCANTI**  
Chiuso da mesi l'ufficio al secondo piano del municipio. Coro di proteste dei cittadini



Franco Accordinò, vicesindaco e assessore ai Servizi sociali, davanti alla porta della sede Inps nel palazzo comunale. L'accesso è ancora impossibile, come se si fosse ancora in piena emergenza: «Necessario porre in fretta rimedio»

### STESSO DESTINO

## Centro impiego trasferito

TRADATE - (d.p.) Stesso piano, il secondo del municipio, stessi proclami. La sede Inps ancora chiusa così come è chiuso, ormai da qualche anno, il Centro per l'impiego. Un servizio, quest'ultimo, del quale si parla senza però trovare riscontro. La struttura è stata trasferita a Saronno. Dove essere un trasloco temporaneo ma è diventato un domicilio quasi definitivo. Diversi rappresentanti di varie forze politiche hanno preso a cuore la vicenda e alcuni di loro, anche in tempi recenti, hanno presentato interrogazioni per sapere come e soprattutto quando l'ufficio per l'impiego tornerà nuovamente operativo in città. E anche questo un servizio di grande rilievo soprattutto alla luce della crisi scatenata dalla pandemia. L'occupazione sarà un tema più delicato e difficile da affrontare, secondo opinioni diffuse, nei prossimi mesi e per una zona ad alta vocazione industriale qual è il Tradatese poter disporre di un servizio in loco come il Centro per l'impiego è di grande supporto per il mercato del lavoro.

# Sede Inps sempre sbarrata

## TRADATE Anche i telefoni sono muti: il Comune chiede la riapertura

TRADATE - Proteste tante, proposte note. Il telefono muto della sede Inps di via De Simon (sede all'interno del municipio) fa tornare a galla una questione che si diffonde della pandemia aveva parzialmente sopito. «È una vicenda - spiega Franco Accordinò, vicesindaco e assessore ai Servizi sociali - alla quale è necessario porre in fretta rimedio». Per arrivare ai giorni nostri è necessario fare un passo indietro. Un passo che porta al momento in cui il diffondersi del coronavirus aveva imposto la chiusura della attività e dei servizi fra i quali quello erogato dalla sede cittadina dell'Inps. «Se potevamo comprendere le decisioni di quei giorni - interviene Accordinò - ora è necessario riprendere prima possibile un servizio assai importante per la popolazione». Dunque? «Il sindaco Giuseppe Bascialla, che ha raccolto le lamentele dei cittadini, aveva già informato i vertici provinciali dell'Inps chiedendo di riaprire la sede cittadina. A questo punto faremo nuovamente i nostri passi».

fonicamente l'ufficio tradatese dell'Inps si sente rispondere che «siamo spiacenti, il numero selezionato non è attivo» e si invita l'utente a chiamare il 1254. «Questo è un ulteriore motivo di lamentele» - nota Accordinò -. Ai nostri solleciti affinché la sede venga riaperta aggiungiamo anche la richiesta di dare informazioni dirette per contattare telefonicamente l'ufficio al quale ci si deve risolvere. Riassumendo: l'amministrazione comunale chiederà la ripresa dell'attività a Tradate e nel frattempo inoltrerà domanda affinché coloro che telefonano abbiano un numero alternativo al quale rivolgersi. In effetti il numero

alternativo ci sarebbe ma per poterlo conoscere occorre salire al secondo piano del municipio dove, sulla porta d'ingresso al momento chiusa, sono appesi i volantini con cui l'Inps dà informazioni. Ma essendo l'ufficio chiuso da tempo nessuno (o pochissimi) salgono le scale del Comune e coloro che si avventurano fino al secondo piano si trovano di fronte alla porta chiusa e desistono. «L'Inps svolge un ruolo fondamentale nella vita sociale della comunità e deve essere al servizio del cittadino. Sarà nostra premura, ripeto, scendere in campo con forza per difendere i diritti della gente». Quindi probabilmente già nei prossimi giorni dal municipio potrebbe partire una lettera con cui domandare che questa situazione venga finalmente risolta. Sennamessamente qualcuno fra coloro che domandano informazioni su come e quando la sede cittadina dell'Inps ricomincerà l'attività, ha fatto notare che qualora da Varese non arrivassero risposte ci si potrebbe rivolgere direttamente alla sede di Roma dove Tradate è rappresentata da due parlamentari.

Silvio Peron  
@RIPRODUZIONE RISERVATA





ECONOMIA & FINANZA

A Napoli la crisi diventa una canzone

NAPOLI - In piazza Plebiscito i lavoratori Whirlpool mostrano uno striscione ("Basta pacchi, nazionalizzazione subito") e intonano un canto portando in scena una sorta di tamorra. Una canzone appositamente scritta che si inti-

tola "nun s'ha da tuccà" (non si deve toccare) e i cui versi recitano: "Simme operai e facimmo paura e pà fatica avimmo luttà" (siamo operai e facciamo paura e per il lavoro dobbiamo lottare).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Advertisement for ab arredamenti, SCAVOLINI, PROGETTAZIONE D'INTERNI, BONATO. Includes contact info for Bonato Claudio.

SUL TERRITORIO

Ricerca&sviluppo Troppe buonuscite fra i migliori talenti

BIANDRONNO - (e.p.) C'è un fenomeno che preoccupa le forze sindacali nel medio e lungo termine: le tante buonuscite che alleggeriscono e alleggeriranno la forza lavoro di Cassinetta di Biandronno, in particolare nell'area impiegatizia e "ricerca&sviluppo".



lato più innovativo dell'attività. «Cassinetta nasce proprio con questa caratteristica, di essere braccia e testate» dice Paolo Carini di Fim Cisl dei laghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella frazione di Biandronno lavorano 2.200 persone: qui il polo Emea dell'incasso

Alcuni momenti della manifestazione di protesta fuori dai cancelli dello stabilimento di Cassinetta

Whirlpool "congelata"

Lo sciopero svuota la fabbrica: «Timore nel lungo periodo»

BIANDRONNO - Fabbrica vuota dall'alba, attività sospesa per un giorno nei reparti frigoriferi e forni, presidio e corteo con bandiere e slogan: sciopero riuscito e tanta voglia di riaccendere i riflettori sulla crisi Whirlpool, che periodicamente torna a galla, anche se le problematiche da nord a sud sono diverse.

i camion fermi sul piazzale (pochi, si sapeva che i lavoratori avrebbero incrociato le braccia). «La fabbrica si è fermata su tutte le linee produttive, a parte le attività essenziali per la manutenzione e la sicurezza degli impianti» - conferma Giovanni Cautoso, segretario provinciale Fim Cgil -.

«Cassinetta è testa e cuore, preoccupanti le chiusure di altri siti italiani»

«Questa partecipazione non è scontata - conferma Paolo Carini, coordinatore nazionale Whirlpool Fim Cisl dei Laghi -.

Elisa Polveroni

2015-IL PIANO ITALIA. Five years ago Cassinetta of Biandronno had a very important moment: the launch of the Emea pole.

2017-L'ADDIO A COMERIO. One of the most traumatic moments in the territory occurred in 2017, the departure of the Comerio plant.

2018-L'ACCORDO CON IL GOVERNO. Attention is now focused on the respect of the agreements reached with the government.



L'azienda di Uboldo è quotata in Borsa ed è leader negli scambiatori di calore

Lu-Ve, salgono fatturato e ordini

UBOLDO - C'è chi dice che con il coronavirus ha preso il via una nuova fase della storia mondiale, caratterizzata a livello economico dalla fine della globalizzazione.

ha fatto registrare un -11,3%. «I numeri di fatturato del primo semestre 2020 non sono dati come tutti gli altri, ma fanno seguito ad alcuni dei mesi più difficili vissuti dall'economia globale dal secondo Dopoguerra a oggi».

Lu, Tes. © RIPRODUZIONE RISERVATA





IMPRESE E COMUNITÀ



# Bisogni sociali urgenti

## LAVORO *Assemblea di Confcooperative: «Da soli non si vince»*

VARESE - Un momento particolare per svariati motivi: l'assemblea generale di Confcooperative Lombardia, ieri pomeriggio alle Ville Ponti, è stato anche il primissimo evento congressuale organizzato nella dimora della Camera di commercio dopo mesi di buio. Il primo "in presenza" anche per questa realtà rispetto alle altre compagini interprovinciali che hanno finora preferito la formula online. E l'associazione che riunisce 422 realtà (la metà nella provincia di Varese e l'altra a Como) ha anche rinnovato le cariche, confermando la fiducia al presidente Mauro Frangi (foto Blitz) che opererà con il nuovo gruppo dirigente fino al 2024: «Saranno quattro anni difficili in cui le imprese cooperative saranno chiamate a un

grande sforzo di trasformazione e innovazione - ha sottolineato Frangi -. Dovranno reinventarsi se vorranno continuare a essere la risposta ai bisogni insoddisfatti delle persone e delle comunità. L'emergenza ha accresciuto queste necessità come le disuguaglianze: ci sarà ancora più bisogno di imprese mutualistiche che vocano la propria esistenza alla costruzione del bene comune, alla costruzione di legami di comunità e di coesione sociale, come è nel dna delle imprese cooperative». Frangi nella sua relazione dal titolo "Costruttori di bene comune, im-

prese: persone e comunità", ha ribadito l'importanza della condivisione: «Dalla crisi non usciremo, come qualcuno si immagina, reclamando "sussidi per tutti" e nemmeno costruendo muri per difenderci "dai nemici". Dovremmo averlo imparato tutti in questi mesi: non ci si salva da soli, serve un grande sforzo collettivo. Serve la capacità di mettersi insieme per affrontare un futuro inedito e difficile. Tutti dipendiamo da tutti, non esiste la possibilità di mettersi al riparo, pensando unicamente a noi stessi. È l'opposto del modello su cui abbiamo costruito la nostra

convivenza sociale e le nostre economie». Uno spirito molto lontano dal business fine a se stesso: è la base distintiva di questo mondo attivo in diversi ambiti, da quello sanitario ai servizi. All'evento ha preso parte, in videoconferenza, anche il presidente nazionale Maurizio Gardini: «Fin dai primi giorni dell'emergenza siamo stati vicini alle nostre cooperative che sono attive nei settori strategici del Paese - ha detto -. Il Governo si è mosso, avremmo preferito provvedimenti con "messa a terra" più diretta: il vero ostacolo è la burocrazia e ci aspettiamo che da lunedì parta lo snellimento promesso».

Mauro Frangi  
confermato  
presidente  
per Varese e Como

E.P.

### CONFABITARE No a stop sfratti Cedolare secca a case e negozi



VARESE - No alla proroga degli sfratti dal 1° settembre al 31 dicembre approvata dalla Camera: lo ribadisce in una nota la compagine varesina di Confabitare-Associazione proprietari immobiliari, «estremamente preoccupata per questa scelta che, ancora una volta, scarica una parte del welfare sui proprietari che non sono né possono diventare i "servizi sociali" al posto dello Stato e dei Comuni e, cosa ancora più grave, finisce per legittimare i furbi che non pagano e restano per un tempo molto lungo dentro gli immobili (dei cui redditi i locatori, magari, hanno necessità per sopravvivere)». Il provvedimento, introdotto sul presupposto di voler fronteggiare le conseguenze economiche causate sul comparto locazioni, «in realtà non coinvolge in alcun modo i contratti "colotti" dall'emergenza, essendo infatti ancora troppo presto perché si riversino nei tribunali, mentre "regala" a tutti gli effetti un salvacondotto sulle morosità antecedenti». L'associazione chiede invece l'estensione della cedolare secca con aliquota al 10% anziché al 21% «su tutto il territorio nazionale. Infatti, questa agevolazione fiscale è già in vigore in caso di emergenza a seguito di eventi calamitosi». E per prevenire «la chiusura di decine di migliaia di attività artigianali, commerciali, produttive e professionali e il conseguente licenziamento di decine di migliaia di lavoratori e collaboratori, Confabitare chiede di adottare provvedimenti finalizzati a incentivare la sottoscrizione di accordi con i proprietari immobiliari volti alla riduzione, anche in via temporanea, dei canoni di locazione. Si chiede di reintrodurre, per almeno tre anni, la cedolare secca per le locazioni ad uso diverso dall'abitativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO  
**AUTOTORINO**  
SPA

**ANTEPRIMA NAZIONALE  
NUOVA YARIS**



**PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

BUSTO ARSIZIO (VA) - Sabato 18, Lunedì 20 e Martedì 21 Luglio  
SARONNO (VA) - Martedì 21, Mercoledì 22 e Giovedì 23 Luglio

TI ASPETTIAMO

Autotorino Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Toyota

BUSTO ARSIZIO (VA) - C.so Sempione 138, Tel. 0331 372611  
SARONNO (VA) - V.le Lombardia 32, Tel. 02 96766611

www.autotorino.it

### Analisi di Cna Lombardia La nostra regione ha già bruciato 49 miliardi di euro

MILANO - L'effetto Covid-19 sull'economia lombarda? Ogni giorno che passa appare sempre più pesante. Tanto che, nemmeno fossimo nel gioco dell'oca, la regione-traino del Paese sembra quasi debba essere costretta a tornare alla casella di partenza. Secondo Cna Lombardia, che ieri ha presentato i dati realizzati dal Centro Studi Sintesi di Mestre sugli effetti del coronavirus sulle economie di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, «il Pil regionale farà segnare a fine 2020 una contrazione del 9%, più ampia rispetto alla crisi finanziaria del 2008».

«Per la Lombardia si tradurrà in balzo all'indietro di 20 anni», ha sentenziato il presidente regionale di Cna, il gallarese Daniele Parolo (nella foto). I numeri diretti conseguenza del lockdown e la cosiddetta "fase 2" sono più che preoccupanti, anche perché hanno portato alla sospensione del 30% delle attività economiche in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, causando perdite per 90 miliardi di euro, il 6,4% del valore annuo. In Lombardia, nello specifico, si sono persi per strada 49,5 miliardi. Commercio, turismo, servizi alla persona, edilizia e manifatturiero i comparti più penalizzati dall'emergenza pandemia di primavera. Tra l'altro, nel periodo marzo-giugno risulta essersi dimezzato il nu-



Daniele Parolo:  
«Ora serve potenza  
di fuoco e lungimiranza  
Budget dedicati  
alle zone più competitive»

mero delle nuove imprese rispetto allo stesso periodo del 2019. Numeri alla mano, in Lombardia l'anno scorso avevano aperto i battenti oltre il 52% di aziende in più. Un dato che più emblematico non potrebbe essere. Come se ne esce? «Come si è soliti dire, bisogna prendere il toro per le corna, con misure dotate di potenza di fuoco, lungimiranza e velocità di impatto. Oggi bisogna pensare a rimettere in moto la macchina dell'economia e della domanda, ma non possiamo eludere nodi strutturali, a partire da una massiccia dose di semplificazione amministrativa e di costruzione di una politica industriale e di sviluppo che deve prendere le mosse dall'innovazione», ha commentato il presidente di Cna Lombardia Parolo. Il quale è convinto che, mai come in questo momento, «le regioni più competitive debbano disporre di budget e "policy" dedicate» per aumentare le distanze con le principali realtà europee.

A questo proposito, per rilanciare le imprese del territorio le tre Cna hanno deciso intanto di fare squadra e dare vita a "Lover", un progetto che «fungerà da contenitore di proposte e nuove iniziative di stimolo ai territori regionali e alle attività imprenditoriali». Ultima battuta sulla sanità: «C'è bisogno di una sanità capillare sui territori e pronta a sostenere le persone. I miliardi del Mes servono, portateli a casa».

Lu. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

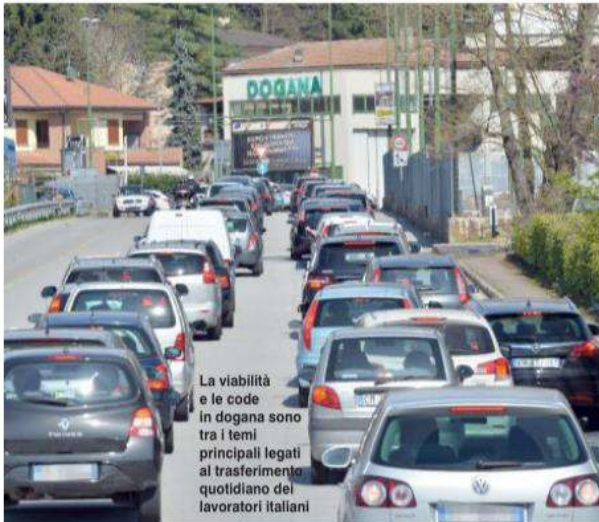




# Frontalieri, soluzioni anti-traffico

Parcheggi dedicati al car pooling e navette. Lozza e Vedano si stanno muovendo

**LOZZA** - Al parcheggio del cimitero di Lozza dove ci sono le telecamere, i frontalieri si organizzano per un car pooling in autonomia. Così come alla rotatoria fra Lozza e Vedano Olona, al Ponte di Vedano, i lavoratori che ogni mattina partono alla volta del Canton Ticino, lasciano le auto per viaggiare insieme, utilizzando meno veicoli. C'è però un problema ed è viabilistico: il punto fra la Sp57 e il Ponte di Vedano, che potrebbe essere alleggerito. Così i sindaci della zona stanno lavorando grazie a un progetto Interreg fra Canton Ticino, Regione Lombardia e il Politecnico di Milano per dare una soluzione. La prima e più semplice è quella di organizzare un car pooling con parcheggi appositi e dedicati ai frontalieri. Due giorni fa il sindaco di Vedano Olona, Cristiano Citterio, ha coordinato un incontro, in collegamento zoom, con il sindaco di Lozza, Giuseppe Licata, che per primo ha aderito all'iniziativa, «iniziativa che potrà portare solo benefici». «Il progetto è ampio e coinvolge i paesi frontalieri da Vedano a Malnate e Lozza», spiega Citterio che con l'assessore Giorgia Adamoli si sta occupando di una mobilità molto particolare. «I frontalieri cercano di organizzarsi, in questo modo cercheremo di dare una



La viabilità e le code in dogana sono tra i temi principali legati al trasferimento quotidiano dei lavoratori italiani

Il posteggio del cimitero viene già utilizzato per lasciare le auto e viaggiare insieme verso la dogana con meno veicoli. Il problema viabilistico è tra la Sp 57 e il Ponte

## AL LAVORO IN SVIZZERA

### «Un tempo c'era il pulmino»

**LOZZA** - Frontalieri, si guarda al passato. «Cinquant'anni fa, quando mia madre lavorava in Svizzera, c'era il pulmino che passava a prendere i frontalieri», spiega il sindaco Cristiano Citterio. «Anche mio padre è stato frontaliere e racconta che fra colleghi si sono sempre organizzati per andare insieme al lavoro e usare una sola auto». Un modo per abbattere i costi ma che con una visione più moderna vuole dire anche inquinare meno. Se il carpooling in autostrada - sull'A8 - è stato un flop, c'è invece una buona probabilità che funzioni verso la Svizzera grazie a questo progetto di mobilità sostenibile.

risposta a una categoria di persone che vivono comunque in modo svantaggiato ma allo stesso tempo portano ricchezza», spiega Citterio. A Vedano Olona sono 400 i frontalieri, a Lozza meno (e non riceve rimborsi). Ma non è quello il tema. A fare la parte del leone in tema di frontalieri è Malnate che ha un numero elevato di residenti che lavorano in Canton Ticino e riceve un milione e 800mila euro di rimborsi ogni anno. In generale, si stima che il territorio del Canton Ticino e del Varesotto è interessato da una mobilità transfrontaliera di oltre 65.000 lavoratori al giorno. «Il progetto ha l'obiettivo di ridurre l'inquinamento: meno auto meno smog», sottolinea Citterio, «Parlare però di parcheggi per i frontalieri sarebbe riduttivo. Il progetto prevede nuove aree in cui realizzare infrastrutture per car pooling, navette aziendali e trasporto pubblico e altre soluzioni che permettano di alleggerire il carico di traffico che oggi assedia l'area di confine. Più complesso sarà avere bus di linea frontalieri». Il sindaco di Lozza Licata sottolinea: «Il progetto è interessante sebbene ci siano pochi frontalieri in paese, ma si tratta di alzare lo sguardo per risolvere un problema di mobilità».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ARRESTATO DAI CARABINIERI

### Scippa una anziana e ruba in casa: preso



**GAZZADA SCHIANNO** - Prima lo scippo nel centro di Varese, poi il tentativo di incursione in una casa di Gazzada: la giornata movimentata di un romano di 22 anni, già noto alle forze dell'ordine e senza fissa dimora, si è conclusa con le manette. Il giovane è stato infatti sorpreso da una pattuglia dei carabinieri della Stazione locale nel pomeriggio di giovedì in via Azzate, proprio mentre cercava di scardinare la porta d'ingresso di una abitazione. La pattuglia era impegnata in normali controlli del territorio quando ha notato i movimenti sospetti ed è intervenuta. Sottoposto a perquisizione, è stato trovato in possesso di un coltello lungo 35 centimetri, subito posto sotto sequestro. Inoltre, il suo aspetto è sembrato compatibile con quello descritto dall'anziana vittima di uno scippo avvenuto nella mattinata di quella stessa giornata a Varese, in via Cesare Battisti: qui una donna aveva riferito di essere stata avvicinata da uno sconosciuto che le aveva strappato dal collo la catenina d'oro e si era dileguato. Per questo motivo è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto, per il reato di furto con strappo. Vista la situazione, ai giovani sono contestati anche i reati di tentativo furto in abitazione e di porto ingiustificato di oggetti atti a offendere. Al termine degli accertamenti, il 22enne è stato portato nel carcere varesino dei Miogni.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Resta alta l'attenzione sulle soluzioni estive per i bambini (foto: Redazione)

## Centri estivi troppo cari: proteste

Opposizione all'attacco: «Rette da 500 euro per ogni figlio iscritto»

**MALNATE** - Secondo Fratelli d'Italia e Malnate ideale, i centri estivi costano troppo e, così, sull'argomento se ne chiede conto alla maggioranza. Sandro Damiani, consigliere del partito guidato da Giorgia Meloni, in collaborazione col gruppo civico, formatosi qualche mese fa, ma fuori dal Consiglio comunale, ha infatti presentato un'interrogazione sui centri estivi. Vale a dire quelle attività che, con difficoltà, si è riusciti comunque a organizzare ampiamente sul territorio di Malnate dove l'offerta è stata più ricca che altrove. Una possibilità fondamentale, soprattutto a favore dei giovani che, con le scuole, le attività sportive, culturali e ricreative ferme da fine febbraio, rischiavano di non avere a disposizione situazioni di svago e dove vivere al meglio l'età più bella anche in epoca di pandemia. Sull'argomento, però, il gruppo civico Malnate ideale ha raccolto anche qualche spina. Ovvero «una serie di lamentele da parte delle famiglie - dicono - circa l'entità delle rette di quest'anno per la frequentazione dei centri estivi che, per proposte a tempo pieno, si

aggira mediamente attorno ai 500 euro mensili per ogni figlio, compresi il costo di frequenza, il vitto ed eventuale partecipazione a una sorta di doposcuola». In base a tutto ciò, Sandro Damiani chiede «se l'impegno della Città dei bambini si poteva concretizzare, oltre a spazi, attrezzature e pagamento di utenze, anche mediante fondi supplementari stanziati appositamente a bilancio per tali attività». Inoltre «se era possibile un maggior finanziamento al progetto con fondi comunali e statali, consentendo una consistente riduzione delle rette che, così come sono, sono state ritenute alte da molte famiglie di medio reddito, attualmente in difficoltà che si sono sentite umiliate per non aver potuto offrire ai loro figli pari opportunità di frequentazione, data anche l'assenza, almeno momentanea, dei centri estivi parrocchiali, che si pensava potessero realizzarsi in collaborazione col Comune ma con rette più modiche».

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA